



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 08 marzo 2021



Prime Pagine

08/03/2021	Affari & Finanza	5
<hr/>		
08/03/2021	Corriere della Sera	6
<hr/>		
08/03/2021	Il Fatto Quotidiano	7
<hr/>		
08/03/2021	Il Foglio	8
<hr/>		
08/03/2021	Il Giornale	9
<hr/>		
08/03/2021	Il Giorno	10
<hr/>		
08/03/2021	Il Mattino	11
<hr/>		
08/03/2021	Il Messaggero	12
<hr/>		
08/03/2021	Il Resto del Carlino	13
<hr/>		
08/03/2021	Il Secolo XIX	14
<hr/>		
08/03/2021	Il Sole 24 Ore	15
<hr/>		
08/03/2021	Il Tempo	16
<hr/>		
08/03/2021	Italia Oggi Sette	17
<hr/>		
08/03/2021	La Nazione	18
<hr/>		
08/03/2021	La Repubblica	19
<hr/>		
08/03/2021	La Stampa	20
<hr/>		
08/03/2021	L'Economia del Corriere della Sera	21
<hr/>		

Trieste

08/03/2021	Il Piccolo Pagina 16	<i>LAURA TONERO</i>	22
<hr/>			
«Le case in Porto vecchio un traino per tutta la città»			
<hr/>			
08/03/2021	Il Piccolo Pagina 17	<i>ANDREA PIERINI</i>	23
<hr/>			
Il manager comunale: «Un team di esperti con l' ambasciatore»			
<hr/>			

Venezia

08/03/2021	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 21	<i>GIANNI FAVARATO</i>	24
<hr/>			
Primi lavori al via per il mega deposito di gas naturale liquefatto alla Decal			
<hr/>			

08/03/2021	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 21	25
<hr/>			
Raddoppio dei binari di via dell' Elettricità Iniziano i carotaggi			

Savona, Vado

08/03/2021	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 37	26
<hr/>			
Massi, palificazioni e muri in cemento armato e una distesa di sabbia a Ponente.			

Genova, Voltri

07/03/2021	FanPage	<i>Annalisa Cangemi</i>	27
<hr/>			
No, Confindustria: il lavoro non è mai un privilegio, e scioperare è sempre un diritto			

07/03/2021	Genova24	<i>Redazione</i>	28
<hr/>			
La petizione per dirottare il 2% all' anno dei ricavi del porto nelle casse della città			

08/03/2021	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 1	29
<hr/>			
La strada in salita per il ruolo delle donne			

Ravenna

08/03/2021	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 21	30
<hr/>			
Al porto di Ravenna quasi ultimato il primo impianto italiano			

Livorno

08/03/2021	Il Tirreno	Pagina 18	<i>MAURO ZUCHELLI</i>	31
<hr/>				
Il bando per la Darsena Europa stana il risiko dei grandi terminal				

08/03/2021	Il Tirreno	Pagina 18	33
<hr/>			
«Assurdo che una cozza blocchi il via all' opera»			

Piombino, Isola d' Elba

08/03/2021	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 39	34
<hr/>			
Carburante, no alla tratta dedicata di Toremar			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

08/03/2021	Il Resto del Carlino	Pagina 16	35
<hr/>			
Il nuovo look del mercato ittico			

07/03/2021	Ansa	36
<hr/>		
Porti: Ancona, 12 offerte per ristrutturazione mercato ittico		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

07/03/2021	CivOnline	37
<hr/>		
« Sì al porto turistico, ma tuteliamo Isola Sacra		

07/03/2021	CivOnline		38
<hr/> Porto turistico, Baccini: 'La città deve dire la sua'			
07/03/2021	CivOnline		39
<hr/> Viviamo Fiumicino dice sì al porto turistico purché si tuteli Isola Sacra			
07/03/2021	Il Faro Online		40
<hr/> Gaeta, Porto Salvo avrà tre pattumiere galleggianti: a tutela di ambiente e pescatori			
07/03/2021	La Provincia di Civitavecchia		41
<hr/> Anche Mario Baccini interviene sul porto turistico «Cosa è stato fatto per i cittadini?»			

Olbia Golfo Aranci

08/03/2021	La Nuova Sardegna	Pagina 16	<i>DI GIANDOMENICO MELE</i>	42
<hr/> Tirrenia punta sulle merci nuove rotte e 2 super navi				
08/03/2021	La Nuova Sardegna	Pagina 3	<i>DI MARCO BITTAU</i>	44
<hr/> «I test anti-covid? Meglio farli prima di partire»				
08/03/2021	L'Unione Sarda	Pagina 3		45
<hr/> «Pronti aeroporti e porti» Solinas: dobbiamo tutelarci				

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

08/03/2021	Gazzetta del Sud	Pagina 12		47
<hr/> Il caso Teatro in Fiera «Si abbia il coraggio di non ricostruire»				
08/03/2021	Gazzetta del Sud	Pagina 17		48
<hr/> Banchina XX Luglio, 7 milioni per realizzare le opere incompiute				

Catania

08/03/2021	La Sicilia	Pagina 18		49
<hr/> Lavoratori della CPS oggi protestano davanti al porto				

Focus

08/03/2021	Il Secolo XIX	Pagina 17	<i>SI.GAL.</i>	50
<hr/> Il derby tra Salvini e Renzi per la regia dei porti italiani				



Renzi è a Dubai, non si sa a fare cosa. La Stampa e Tpi lo scrivono e lui li querela: benvenuti nel club. Una proposta ai colleghi: chiamiamolo tutti "innominabile"



Lunedì 8 marzo 2021 - Anno 13 - n° 66
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14 con il libro "Quarta mafia"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

L'ALTRA VERITÀ L'infausta difesa della moneta nel 1992
Anche Supermario commise un errore: il disastro della lira

CAIZZI E PALOMBI A PAG. 10 - 11



FATTO ECONOMICO Il fondo pubblico vs Luxottica e Stellantis
Bpifrance si prende tutto: Stato padrone anti-marchi italiani

BONETTI A PAG. 12



Ma mi faccia il piacere

Marco Travaglio

Da Conte a Laocoonte. "Colao riserverà il Recovery, ma aspetta deleghe e uffici" (*Stampa*, 25.2). "Il premier ha fretta, il Recovery Plan se lo riserve da solo" (*Repubblica*, 1.3). "Franco riscrive il Recovery" (*Stampa*, 4.3). "Il governo si affida agli esperti McKinsey per il Recovery Plan" (*Repubblica*, 6.3). Ma quindi alla fine chi lo riscrive?

Un altro vulnus.

"Giovannini: opere del recovery con i commissari" (*Sole 24 ore*, 3.3). "Giovannini: La vera sfida del Recovery: completare le opere. Una task force per le verifiche" (*Messaggero*, 7.3). Morto un tiranno se ne fa un altro.

Prosciolto a giudizio. "Corruzione: prosciolto Romeo, ma le agenzie scrivono il contrario" (Piero Sansonetti, *Riformista* edito da Romeo, 6.3). Infatti l'hanno rinviato a giudizio per associazione a delinquere, frode in pubbliche forniture e traffico di influenze illecite.

Condannato assolto. "Tognoli fu cacciato dalla politica con il rituale avviso di garanzia nel '92" (Paolo Guzzanti, *Giornale*, 6.3). "Un uomo onesto" (*Messaggero*, 6.3). "Indagato e poi condannato, Carlo Tognoli verrà assolto dalla Corte d'appello" (*Corriere della sera*, 6.3). No, verrà condannato definitivamente a 3 anni e 3 mesi per ricettazione delle tangenti di Mario Chiesa.

Vilipendio di cadavere/1. "Mio nonno sarebbe stato molto orgoglioso di un presidente del Consiglio come Draghi... E avrebbe voluto incontrare Greta Thunberg" (John Elkann, editore de *La Stampa*, intervistato da Massimo Giannini, direttore de *La Stampa*, sul centenario della nascita di Gianni Agnelli, già editore de *La Stampa*, 7.3). Povero Avvocato, nonostante tutto non meritava.

Vilipendio di cadavere/2. "Mio nonno farebbe subito il vaccino" (John Elkann, editore de *Repubblica*, 7.3). Anche perché avrebbe 100 anni. Comunque pure il mio.

Che schivo. "Anche a Roma serve un Draghi: si a Vittorio Sgarbi sindaco" (Fabrizio Cicchitto, *Il Tempo*, 27.2). Li accomuna il riserbo.

Le vie di fatto/1. "Pd irriveribile proprio come l'euro" (Graziano Deliro, capogruppo Pd alla Camera, *La Stampa*, 7.3). Che cos'è, una minaccia?

Le vie di fatto/2. "Bonaccini? Una risorsa, ma non è il solo" (Andrea Maruccci, capogruppo Pd al Senato, *Messaggero*, 6.3). Vero: c'è pure Renzi.

Campa cavallo. "Serracchiani: io vicesegretario? Prima le idee" (*Corriere della sera*, 4.3). Quindi c'è tempo.

SEQUE A PAGINA 20

COME UN ANNO FA STUDENTI SACRIFICATI. REPORT RISERVATO DELLA REGIONE PIÙ INFETTA Scuola, a casa 9 ragazzi su 10 E "Lombardia da lockdown"

PIETRE E POPOLO

Banche e generali: questo governo è dipinto da Grosz

MONTANARI A PAG. 16

PARLA ERRI DE LUCA

"Pd, Zingaretti sembra all'addio. Conte tornerà"



CAPORALE A PAG. 5

INCHIESTA MEDIAPART

Sistema Sarkozy: così ha spolpato le casse francesi

ARFI A PAG. 14 - 15

IL CENTENARIO

Piazzolla, il genio che rivoluzionò il tango argentino

PONTIGGIA A PAG. 18



Appena nominato il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi

Da oggi 6 milioni di studenti in Dad, a breve potrebbero essere il 90% del totale. F in Lombardia scatta la Fase 4, quella che prevede l'apertura di altre mille posti in terapia intensiva

GIARELLI E SPARACIARI A PAG. 2

IL MINISTRO SBAGLIATO

Bianchi, errori per ridare la scuola al Pd

DELLA SALA A PAG. 2 E 3

L'INCONTRO A MARINA DI BIBBONA (LI)

Grillo e Conte in spiaggia preparano il nuovo M5S



Il garante e il futuro leader si vedono a pranzo e poi al mare: tre ore per discutere delle nuove regole, del simbolo e di Casaleggjo. A fine mese il piano dell'ex premier

SALVINI A PAG. 3

BILANCIO FESTIVAL Palombelli e Botteri fuori posto, evviva Orietta
Sanremo, monologhi da vietare per legge

Selvaggia Lucarelli

Mentre le sardine finivano con tenda e sacco a pelo sotto il ritratto di Berlinguer, noi altri, sabato sera, finivamo con tenda esacco a pelo davanti alla tv in attesa fino a notte fonda della proclamazione di un vincitore che, tra le altre cose, rischiava di essere Fedez. Un livello di

masochismo che non è possibile riscontrare neppure nei selfie di Bonaccini con l'occhiale a goccia. Hanno vinto i Maneskin, quelli ribattezzati "Naziskin" da Orietta Berti e la faccenda ha già l'aria di una premonizione su come andrà per la sinistra alle prossime elezioni.



A PAG. 4

La cattiveria

I Maneskin vincono il Festival con "Zitti e buoni". Che è anche il programma di Draghi

WWW.SPINOZA.IT

Le firme

HANNO SCRITTO PER NOI: ARRIGO, BOCCOLI, COLOMBO, DALLA CHIESA, DE RUBERTIS, D'ESPOSITO, DI FOGGIA, FUCECCHI, GENTILI, MANNUCCI, NOVELLI, PIZZI, RODANO, SCIENZA, SCUTO, TRUZZI E ZILIANI



IL FOGLIO

quotidiano



Sped. in Abb. Postale - SE 553/9003 Conv. L. 49/2004 Art. 1, c. 1, L. 03/02/2007



ANNO XXVI NUMERO 56

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 8 MARZO 2021 - € 1,80 + € 1,50 con il libro RIPARTIRE DA DRAGHI



Contro la paura del rischio: l'altro vaccino che serve all'Italia

Smettere di alimentare le illusioni delle imprese zombie, far uscire le piccole aziende dalla loro comfort zone, mettere in moto i capitali per crescita e acquisizioni. Rischiare è un'opportunità per tornare a sognare

E' possibile vaccinare l'Italia contro la paura del rischio? In uno splendido articolo pubblicato venerdì scorso sul nostro giornale, David Carretta ha centrato un punto cruciale della fase complicata che sta vivendo l'Europa: la sua avversione al rischio. Se c'è un fallimento dell'Ue sui vaccini, ha scritto Carretta, è essersi piegata alla tirannia della precauzione: "Le classi politiche hanno abdicato al loro ruolo maieutico preferendo inseguire i sentimenti popolari ed evitando il rischio dell'impopolarità". La tirannia della precauzione è stata dettata dalla volontà di evitare la guerra tra gli stati membri, dalla volontà di disinnescare gli istinti no vax, dalla volontà di non alimentare l'odio contro Big Pharma e il ritardo dell'Europa nei confronti di altri paesi come gli Stati Uniti e l'Inghilterra nasce anche da qui: dall'aver fatto di tutto per rischiare il meno possibile. Non rischiare nulla, naturalmente, non significa non correre rischi ma significa considerare l'eccesso di prudenza come un rischio minore rispetto all'eccesso di azzardo e lo stesso problema, nel suo piccolo, l'Italia dovrà affrontarlo nei prossimi mesi, quando dovrà scegliere in modo speriamo risolutivo da che parte stare di fronte alla domanda delle domande: siamo pronti a rischiare qualcosa per far crescere l'Italia?

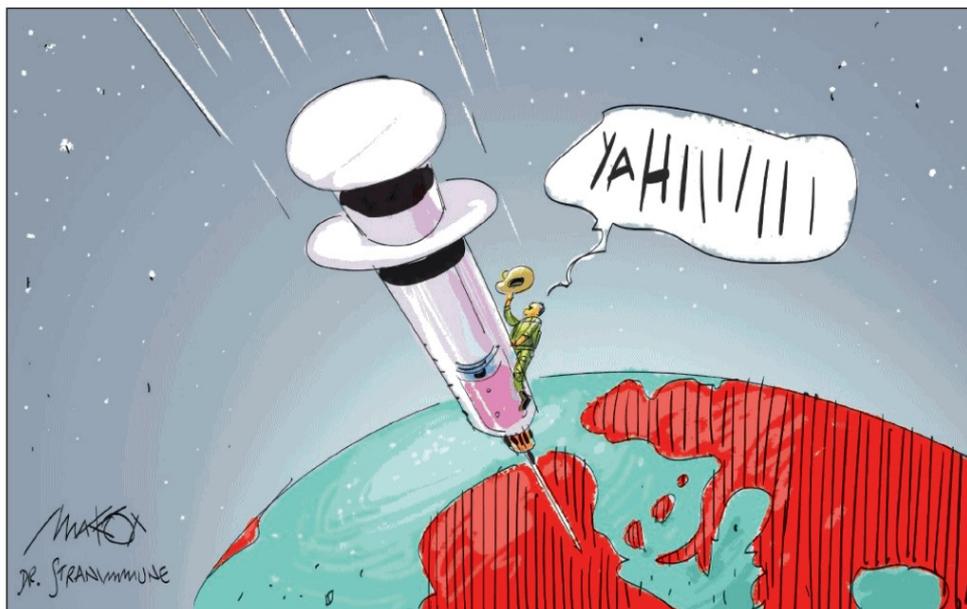
(segue nell'inserito IV)

Una fronda a Draghi ci vuole, per aiutarlo a non soffocare nell'ovatta

Alla lunga, un po' di humour sarà l'ingrediente necessario per la minestra Draghi (collegatevi a Twitter, è uno spettacolo). Essere raffiani è un'arte settecentesca, bisogna superci fare

Come si fa a fare un po' di fronda a Draghi? Non quella del cardinale di Retz, che si trattava in realtà di guerra civile contro il Re di Francia, no, quella longanesiana, piraterie non cattive in costanza di regime. In effetti il regime c'è, è l'unità nazionale addirittura, è un piano performante di trasformazione del paese in Europa con un orizzonte di sei anni, dico di sei anni, è nel fatto indubitabile che l'unica alternativa credibile a Draghi è la sua incoronazione come re repubblicano. Il ruffanesimo nazionale compiuto, senza stile, di cui il principale esponente dello schieramento a noi avverso è senz'altro il giornalista Riotta, rende la fronda essenziale anche per Draghi stesso, per aiutarlo a non soffocare nell'ovatta, a non annegare nel brodo.

(segue nell'inserito IV)



LA VERITÀ, VI PREGO, SUI VACCINI

Un'impresa collettiva. La produzione, soprattutto dei tipi a Rna, per la sua complessità richiede enormi sforzi da parte sia delle aziende farmaceutiche sia degli stati che le aiutano. Un obiettivo non impossibile anche per l'Italia. Indagine sulle competenze in campo

di Enrico Bucci

Due dei vaccini che sembrano aver avuto maggior successo – se non altro nella loro accettazione da parte delle persone – sono quelli della Pfizer/Biontech e di Moderna. L'eccellente profilo di sicurezza e di efficacia emerso nelle prove cliniche ha portato stati come Israele a vaccinare l'intera popolazione – milioni di persone – con un vaccino a Rna, e a tutt'oggi, salvo che non emergano fatti nuovi, questi vaccini sono fra i più richiesti – anche nel nostro paese. Di fronte al formidabile volume di dosi richieste, naturalmente vi è un problema di produzione; per questo motivo aziende come la Pfizer hanno fatto accordi con i propri storici concorrenti, consentendo di adattare impianti disponibili alla

produzione a un tipo di vaccini per i quali, fino a oggi, non sono mai esistiti impianti su scala davvero ampia.

Di fronte alla scarsità delle forniture, è legittimo chiedersi se, anche nel nostro paese, non sia possibile avviare impianti di produzione, anche considerando che tali impianti potrebbero essere utili in futuro sia per nuove varianti virali, sia per i vaccini e altri farmaci a Rna del futuro.

Si tratta di un'impresa fattibile? Io credo che, per rispondere, valga la pena di esaminare nel dettaglio cosa richiede a oggi la manifattura dei due vaccini a Rna approvati. La valenza di questo tipo di analisi è doppia: da un

L'Italia è certamente ben posizionata per poter contribuire alla produzione dei vaccini. Già nel 2016 il 10 per cento delle materie prime per farmaci proveniva dal nostro paese

lato, è il modo per valutare quanto si possa davvero lanciare una produzione di vaccino a Rna, e dall'altro è un viaggio nella complessa macchina che, a tempo di record, si è messa in piedi per poter provvedere miliardi di dosi da distribuire nel mondo intero.

Nel seguito, farò principalmente riferimenti a quanto messo a disposizione nel blog di

Jonas Neubert, seguendo grossomodo il suo ordine nel presentare i vari punti, tagliando quanto ritengo meno rilevante e invece integrando quando necessario con informazioni di particolare riguardo per l'Italia.

Come suggerito da Neubert, probabilmente non vi è punto migliore per partire nell'esaminare i requisiti di produzione dei vaccini dell'analisi dei componenti, un'informazione resa immediatamente pubblica dalle aziende produttrici.

Madama, il catalogo è questo

I due vaccini di cui intendo occuparmi, quello di Pfizer/Biontech e quello di Moderna, condividono il disegno generale e molti degli ingredienti, ma non tutti.

Nella tabella di pagina due ho riassunto l'informazione disponibile. Dunque, vediamo: abbiamo innanzitutto la molecola di Rna, lunga svariate migliaia di nucleotidi, che codifica per la proteina Spike del virus e per alcune altre cose. Un'eccellente illustrazione del suo funzionamento e dei dettagli di cosa sia codificato è disponibile altrove; dal punto di vista della produzione, quel che conta è che si tratta di un Rna di lunghezza considerevole.

Vi sono poi una serie di ingredienti che sono i costituenti della gocciolina di grassi (lipidi) stabilizzata, all'interno della quale è racchiuso il principio attivo; nel loro insieme, questi formano il liposoma, che serve a veicolare la molecola di Rna nelle cellule, proteggendola

al contempo dalla degradazione durante il suo "viaggio" verso il bersaglio. Nella tabella, si può notare che due degli ingredienti – colesterolo e Dspc (1,2-distearoil-sn-glicero-3-fosfolina) – sono comuni, mentre altri due sono differenti; vedremo nel seguito perché, e cosa questo comporta. Qui basta notare che le quattro componenti dei liposomi di ciascun vaccino, nel loro insieme, permettono di ottenere un veicolo sufficientemente stabile e con ottime capacità di fusione con la membrana delle cellule bersaglio, in modo da poter rilasciare all'interno di queste la molecola attiva.

In aggiunta, i due vaccini sono dissolti in una soluzione tampone diversa (ottimizzata per la stabilità e la conservazione del vaccino) e contengono saccarosio, uno zucchero che ha la funzione di stabilizzante e criopreservante

Discorso diverso per la produzione di Rna, a partire dai precursori che si potrebbero ottenere e dal Dna: in questo caso, gli impianti su larga scala richiesti sarebbero una novità per il nostro paese

ed è usato in molti diversi vaccini.

Bene; a questo punto, possiamo passare ad esaminare in dettaglio cosa serve per ottenere ciascuno degli ingredienti elencati, nelle quantità e con il grado di purezza necessari.

Rna, l'ingrediente attivo

Vi sono due possibili vie per ottenere un Rna con una sequenza desiderata, come in questo caso è necessario.

(segue a pagina due)

Enrico Bucci, Ph.D. in Biochimica e Biologia molecolare (2001), è professore aggiunto alla Temple University di Filadelfia. Si occupa di dati biomedici, frodi scientifiche e biologia dei sistemi complessi. "Cattivi scienziati" è la sua rubrica quotidiana sul Foglio dall'inizio della pandemia.



IL GIORNO

del lunedì

LUNEDÌ 8 marzo 2021
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Cremona, tornano i due militari del Genio

Nella bolla al Polo Sud lontano dal rischio Covid «Che paura per l'Italia»

A. Gianni in Lombardia



Tavernola, prove di sgombero

Fuga dalla frana Le campane battono la sirena

Donadoni in Lombardia



Boom di ricoveri, ma il picco è vicino

Cresce l'indice di contagiosità. Gli esperti: «Inversione di tendenza intorno al 21 marzo. Le vittime saliranno fino ai primi di aprile»
Cala la mortalità tra gli anziani. Speranza: ok ad AstraZeneca per gli over 65. Corleone, sindaco furbetto costretto a dimettersi

Farruggia e Misale alle pagine 3, 4 e 5

Gli effetti della Dad

Il deficit scolastico dei nostri figli

Gabriele Canè

Possiamo prenderla come ci pare: con ottimismo, indifferenza o rassegnazione. Possiamo, dobbiamo riconoscere l'impegno straordinario di tanti docenti e degli studenti di buona volontà. Ma il fatto che da oggi quasi 8 milioni di ragazzi siano incatenati nella Didattica a distanza (Dad) segna un'altra tappa verso un secondo anno scolastico monco, deficitario. Non del tutto buttato via, certo, ma neppure adeguato al risultato (un'istruzione compiuta) che si prefiggono sia l'istituzione, sia chi la vive, docenti, studenti e personale vario. Lo dicevamo l'anno scorso proprio di questi giorni, e possiamo confermarlo ora: perché la scuola funzioni al meglio, bisogna andare a scuola.

Continua a pagina 2

ZINGARETTI TORNA DALLA D'URSO: «POLITICA SNOB LONTANA DALLA GENTE»
SUL RING DEL PD SALGONO ANCHE LE SARDINE, TRA COLPI BASSI E GAFFE

I SINISTRATI

Il leader delle Sardine Mattia Santori, 33 anni
Nel ritratto sulla parete Enrico Berlinguer



G. Rossi alle pagine 8 e 9

DALLE CITTÀ

Milano

Scuole nel caos Entrano i disabili spariscono le eccezioni

Ballatore nelle Cronache

Milano

Fondazione Rava: «Aiutiamo le bimbe a credere in se stesse»

Lazzari nelle Cronache




Corinne Clery: «Non rubo gli uomini alle altre»

«Finalmente sono libera di non sedurre più»

Cutò alle pagine 14 e 15



L'ad della Rai Salini vuole ancora lui e Fiorello

Amadeus: ci riposiamo Ma il triplete è nell'aria

Spinelli e Degli Antoni alle pagine 18 e 19



PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA

Wing support nell'ipotesi di Freud

Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (GDP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Accetta il tuo farmacista. Se i sintomi perdurano dopo due settimane di trattamento del prodotto, occorre consultare un medico o un operatore sanitario qualificato. Aut. Min. 09/09/2020.





IL MATTINO

DEL LUNEDÌ



€ 1,20 ANNO CCXXX-N° 86 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Lunedì 8 Marzo 2021 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

ASCSA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO LEO

Sanremo, i vincitori

I Maneskin: «Altro che rap noi rock ancien régime siamo la vera rivoluzione»

Federico Vacalebri a pag. 12



Sanremo, il caso

Ferragni e l'appello web così i social hanno cercato di prendersi il festival

Enrico Vanzina a pag. 38

Il partito immobile

RIFONDARE IL PD MISSIONE IMPOSSIBILE

Mauro Calise

Auguriamoci che finisca presto questo rito della rifondazione con cui l'oligarchia del Pd cerca di esorcizzare la sua fine. Non si è mai visto che i responsabili di una morte annunciata si trasformino negli artefici della rinascita. Né il miracolo si potrebbe compiere con l'ennesimo cambio di testata, conservando la stessa redazione. No. Qualunque attore politico possa risorgere da queste ceneri, avrà lo stesso peccato originale: una organizzazione decrepita e l'assenza di un leader forte. Due handicap che, da vent'anni, condannano all'autodafé gli eredi di Pci e Dc.

L'immagine che agli opinionisti, e a gran parte del ceo politico, piace rappresentare di un partito è un aggregato più o meno ampio di persone al servizio di una visione del mondo e con al seguito elettorale alcune fasce di popolazione. Un po' più a destra, a sinistra, o al centro. E più ecologia, o più operai, o più giovani. In mezzo, a fare da intermediari, una classe di professionisti, più o meno smart e disinteressati. Balle. Questa fotografia - ammesso che abbia mai funzionato - è stata spazzata via più di mezzo secolo fa. Quando i partiti - tutti i partiti - sono diventati pigliatutto, acchiappando voti un po' dovunque. Favoriti anche dal fatto che, a dispetto della filosofia della storia, le classi s'erano disintegrate. E per raggiungere questa melassa di votanti sono nate macchine del consenso che acceleravano o rallentavano a seconda del leader al timone, e della sua abilità a utilizzare i canali di comunicazione da cui dipende quel poco di vita associata che ancora ci rimane.

Continua a pag. 39

Speranza: sprint sui vaccini

Ma mancano gli infermieri

►«Entro l'estate immunizzati tutti gli italiani, AstraZeneca anche agli over 65»
Per accelerare la campagna servono trentamila assunzioni: concorsi al ralenty

Il ministro Speranza promette: per la fine dell'estate tutti vaccinati, ok al siero AstraZeneca anche agli over 65. Ma mancano gli infermieri. E per accelerare la campagna vaccinale si calcola che siano necessarie trentamila assunzioni di paramedici ma il governo ne cerca 12mila: concorsi al ralenty. Evangelisti, Mangani e Torsello alle pagg. 2 e 3

Intervista al presidente di Confindustria

Bonomi: «Misure per incentivare il lavoro»

Umberto Mancini

È preoccupato Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, che lancia un appello a Draghi: ora misure per incentivare il lavoro, subito la riforma degli ammortizzatori. A pag. 7



Subito la riforma degli ammortizzatori il governo ci convochi con i sindacati

Bologna sconfitto Doppietta del capitano e capolavoro di Osimhen. Ghoulam, nuovo go



Il riscatto di Insigne

dalla furia alla gioia



Ciriello, Taormina, Trieste e Ventre da 14 a 17

Il punto

LA VITTORIA CHE SERVIVA PER IL TRITICO TERRIBILE

Francesco De Luca a pag. 39

I numeri e l'8 marzo

Lavoro, stress e violenze il Covid pagato dalle donne

Mariagiovanna Capone

Nell'anno del Covid le donne stanno pagando il prezzo più alto sul fronte lavorativo: 59mila quelle che hanno perso il lavoro, il tasso di occupazione è sceso al 48,6% e rischia di aggravarsi quando finirà il blocco dei licenziamenti previsto dal governo. Ma anche il psicologico: per il 73% la pandemia ha aumentato stress e depressione per la difficoltà di riuscire a gestire smart working e famiglia. Ancora alto purtroppo il numero di femminicidi, che rappresentano l'89% nel 2020. A pag. 8

Il colloquio

Casellati «Si passi dalle quote al merito»



Vorrei non celebrare più questa giornata perché vorrebbe dire la parità raggiunta

«L'8 marzo ci ricorda che il percorso dell'emancipazione femminile è una sfida ancora aperta», ammonisce il presidente del Senato Casellati che aggiunge: si passi dalle quote al merito. Jerkov a pag. 9

Iraq, l'incontro con la comunità cristiana

Il Papa tra le macerie dell'Isis «L'ultima parola spetta a Dio»



Franca Giansoldati a pag. 11

L'ansia ingigantisce le tue preoccupazioni?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
80mg capsule multi
farmacologiche di sintesi

UN COMPLESSO INNOVATIVO

NUOVO FARMACO CON FORMULA SILEXAN®
PER COMBATTERE I SINTOMI DELL'ANSIA LIEVE.

Più spazio alla vita.

Chiedi consiglio al tuo farmacista

SONNO DISTURBATO PENSIERI COSTANTI

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza abbinato di prescrizione (SCP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Assista il tuo farmacista. Si consiglia l'assunzione dopo due settimane di trattamento del prodotto, occorre consultare il medico in caso di sintomi collaterali quali: vertigini, mal di testa, disturbi del sonno, ecc. (03/2020).





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 143-N° 66 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Lunedì 8 Marzo 2021 • S. Giovanni di Dio

IL MERIDIANO

anta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'intervista
Federica Pellegrini
«Il mio anno di pandemia
Il Paese si è unito
ma potevamo fare meglio»
Moretti a pag. 7



Napoli ok, oggi l'Inter
Roma, vittoria sofferta
contro il Genoa (1-0)
Mancini tiene viva
la corsa Champions
Angeloni, Carina e Trani nello Sport



Lezione asiatica
Quali errori
abbiamo
commesso
contro il virus

Francesco Grillo

Chi sta vincendo questa strana "terza guerra mondiale"? È questa la domanda che, sempre più spesso, circola nelle videoconferenze che uniscono università americane, asiatiche ed europee. E la domanda si accompagna allo stupore di osservare che è la parte di mondo dotata dei migliori sistemi sanitari ad aver perso il treno che le grandi crisi inevitabilmente lanciano verso il futuro.

La Grande Pandemia è stata, infatti, paragonata ai conflitti che segnarono il secolo scorso. Non solo per i due milioni e mezzo di vite spezzate. Ma perché essa sta modificando equilibri politici ed economici che per decenni abbiamo, pigramente, ritenuto scontati.

La scorsa settimana in un incontro al Politecnico di Milano sono emerse evidenze nette. La parte "storica" dell'Occidente - intesa come la somma dei quindici Paesi che aderivano all'Unione prima dell'allargamento ad Est ed il Nord America - con il 10% della popolazione mondiale, conta quasi la metà dei decessi per Covid-19. Ciò nonostante il fatto che questa parte del mondo assorbe due terzi della spesa sanitaria pubblica globale e ospiti 33 delle prime 35 aziende farmaceutiche.

Al contrario, è la parte dell'Asia - che condivide l'Oceano Pacifico che è già da diversi mesi - entrata nella mitica età post Covid che noi stiamo aspettando.

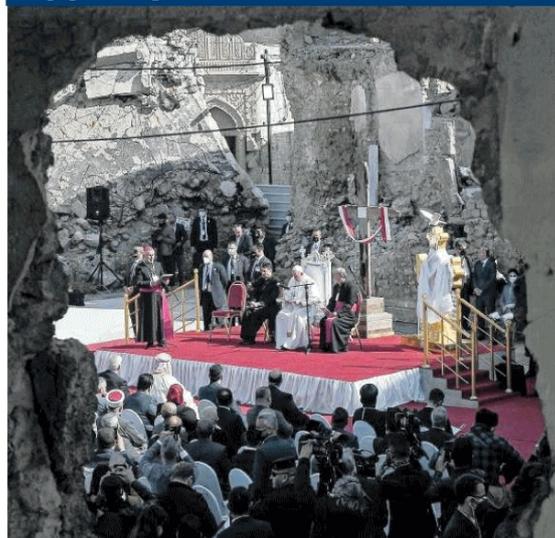
Continua a pag. 14

«Ora misure per assumere»

► **L'intervista.** Carlo Bonomi, presidente di Confindustria: Draghi ci convochi subito «Da noi proposte concrete sulla riforma del lavoro. Il blocco dei licenziamenti è poco utile»

ROMA Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, chiede misure per assumere. Alle pag. 2 e 3

Bergoglio e i sopravvissuti di Mosul: «La Chiesa vi è vicina»



Francesco tra le macerie dell'Isis

Papa Francesco durante la preghiera tra le macerie di Mosul (Foto ANSA) Giansoldati a pag. 11

«Parità? Quando non servirà l'8 marzo»

Casellati: «La vera emancipazione è passare dalle quote al merito»

Barbara Jerkov

«L'emancipazione femminile è a rischio, si passi dalle quote al merito». La presidente del Senato



► Maria Elisabetta Alberti Casellati, in occasione dell'8 marzo richiama l'attenzione anche al peso del Covid sul mondo femminile. A pag. 9

Alle pag. 8 e 9

La sfida di Speranza «Vaccino per tutti entro questa estate»

► Militari e Protezione civile in campo da aprile I medici che si tirano indietro rischiano il posto

ROMA La sfida del ministro Speranza è di quelle importanti: «Entro la fine dell'estate tutti gli italiani saranno vaccinati». Al via venti diversi tavoli di lavoro, commissario, Protezione civile e Regioni, in tutti i territori. Nelle aree in cui emergeranno criticità, sarà mandato anche l'Esercito. I medici che si tirano indietro rischiano il posto. Apertura a Sputnik. Evangelisti e Mangani a pag. 6

Contagi in salita
Mezza Italia rossa
il bilancio choc
da centomila morti

Marco Conti

La curva dei contagi sale, mezza Italia è rossa e le vittime aumentano. A pag. 4

Il blitz di Ferragni
E alla fine i social
si sono presi
anche Sanremo

Enrico Vanzina

Fino a un certo momento della serata finale, sul palco del Festival di Sanremo era stata Barbara Palombelli in veste di "valletta" (calpestando quel palcoscenico era un suo sogno lecito covato per anni) a riassumere in maniera semplice e perfetta (...) Continua a pag. 14 Servizi alle pag. 18 e 19




Alleati di sempre protagonisti del futuro.

cislmedici.org
cislmedici@cisl.it

Grazie a tutte le Donne!

TORO, DELETERIO PERDERE TEMPO

IL GIORNO DI BRANCO

Buongiorno, Toro! La saggezza di Lord Chessterfield: «Se perdi un'ora al mattino, la cercherai tutto il giorno». Anche voi, del resto, sapete che il mattino ha l'oro in bocca: quindi non perdetevi tempo. C'è una Luna perfetta, generosa, per le trattative d'affari. Firmerete invece sotto Luna nuova, venerdì-sabato. Anche la vostra Venere splende all'alba, infatti in amore è già un nuovo giorno. Auguri.

©IPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'Interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

del lunedì

LUNEDÌ 8 marzo 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

I rossoblù perdono 3 a 1 a Napoli

Bologna sconfitto nel giorno dell'addio a capitano Pavinato

Servizi in QS



DOMANI IN EDICOLA
NUOVO NUMERO
QV ENIGMISTICA
1290
1 EURO

ristora
INSTANT DRINKS

Boom di ricoveri, ma il picco è vicino

Cresce l'indice di contagiosità. Gli esperti: «Inversione di tendenza intorno al 21 marzo. Le vittime saliranno fino ai primi di aprile»
Cala la mortalità tra gli anziani. Speranza: ok ad AstraZeneca per gli over 65. Corleone, sindaco furbetto costretto a dimettersi

Farruggia e Misale alle pagine 3, 4 e 5

Gli effetti della Dad

Il deficit scolastico dei nostri figli

Gabriele Canè

Possiamo prenderla come ci pare: con ottimismo, indifferenza o rassegnazione. Possiamo, dobbiamo riconoscere l'impegno straordinario di tanti docenti e degli studenti di buona volontà. Ma il fatto che da oggi quasi 8 milioni di ragazzi siano incatenati nella Didattica a distanza (Dad) segna un'altra tappa verso un secondo anno scolastico monco, deficitario. Non del tutto buttato via, certo, ma neppure adeguato al risultato (un'istruzione compiuta) che si prefiggono sia l'istituzione, sia chi la vive, docenti, studenti e personale vario. Lo dicevamo l'anno scorso proprio di questi giorni, e possiamo confermarlo ora: perché la scuola funzioni al meglio, bisogna andare a scuola.

Continua a pagina 2

ZINGARETTI TORNA DALLA D'URSO: «POLITICA SNOB LONTANA DALLA GENTE» SUL RING DEL PD SALGONO ANCHE LE SARDINE, TRA COLPI BASSI E GAFFE

I SINISTRATI

Il leader delle Sardine Mattia Santori, 33 anni
Nel ritratto sulla parete Enrico Berlinguer



G. Rossi alle pagine 8 e 9

DALLE CITTÀ

Bologna, ospedali in affanno

Record di contagi in Emilia-Romagna Oltre mille casi sotto le Due Torri

Servizio in Regionale e in Cronaca

Bologna, sos lavoro femminile

Sonia Bonfiglioli: «Donne, studiate per la parità»

Carbutti in Cronaca

Bologna, famiglie nell'incubo

Brucia la casa per due volte La paura dei vicini

Tempera in Cronaca



Corinne Clery: «Non rubo gli uomini alle altre»

«Finalmente sono libera di non sedurre più»

Cutò alle pagine 14 e 15



L'ad della Rai Salini vuole ancora lui e Fiorello

Amadeus: ci riposiamo Ma il triplete è nell'aria

Spinelli e Degli Antoni alle pagine 18 e 19

PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (GDP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Accetta il tuo farmacista. Se i sintomi perdurano dopo due settimane di trattamento del prodotto, occorre consultare un medico o un operatore sanitario qualificato. Aut. Min. 09/09/2020.





IL SECOLO XIX

DEL LUNEDÌ



LUNEDÌ 8 MARZO 2021

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ con "ELLE" in Liguria, AL e AT - Anno CXXXV - NUMERO 10, COMMA 20/B - SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 191 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

RANIERI: «AVEVAMO PALLA NOI, MA PARI GIUSTO»
La Samp ribalta lo 0-1, poi la beffa: il Cagliari fa 2-2 all'ultimo secondo

BASSO E FRECCERO / PAGINE 34 E 35



FINISCE 1-0 LA SFIDA CON I GIALLOROSS
Il Genoa all'Olimpico non morde
La Roma su corner non perdona

L'INVIATO SCHIAPPAPIETRA E ARRICCHIELLO / PAGINE 36 E 37



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 14
Commenti	Pagina 15
Economia-Matrimo	Pagina 17
Genova	Pagina 15
Programmi-Tv	Pagina 29
Arte	Pagina 30
Sport	Pagina 34

BONUS SPECIALE A CHI NON HA PIÙ L'INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE

Dubbi di Draghi sul cashback Tre miliardi per chi è in crisi

Tensione nell'esecutivo con i Cinquestelle
Proroga in vista per il sussidio di emergenza

Il cashback rischia di avere i mesi contati. Sul parziale rimborso delle spese fatte con i pagamenti elettronici - misura varata da Conte prima di Natale - sono critici quasi tutti i partiti, sia della larghissima maggioranza che sostiene il governo di Mario Draghi, sia, all'opposizione, di Fratelli d'Italia. Una condivisione così estesa fa pensare che anche ai vertici dell'esecutivo sia in corso un radicale ripensamento. Intanto arrivano tre miliardi in più: uno per il reddito di cittadinanza, gli altri per la proroga di due o quattro mensilità del sussidio di emergenza. Il menu del Decreto Sostegni si allunga e arrivano nuove risorse per aiutare le persone in difficoltà economica. Possibile anche un bonus speciale per chi esce dalla Naspi, l'indennità di disoccupazione. **SERVIZI / PAGINE 6 E 7**

IL COMMENTO

MASSIMO CACCIARI

IL PD SFINITO PER VOLONTÀ DI GOVERNO

La realtà dolorosa, ma vera - solo questo ha significato Zingaretti con la sua "esternazione". Possano fingere di meravigliarsene soltanto coloro che l'hanno costretto al passo, inguaribili ipocriti o micro-ceto politico interessato a sopravvivere e basta. Il Pd è da tempo non un insieme, ma un mucchio di forze eterogenee il cui denominatore comune consiste in una strenua "volontà di governo", camuffata sotto il velame delle parole-mantra di "stabilità" e "responsabilità". **SEQUE / PAGINA 16**

IL GASLINI, ECCELLENZA AL FEMMINILE: SU 1900 DIPENDENTI 1497 SONO DONNE



I volti di alcune donne che lavorano al Gaslini di Genova e che oggi celebrano un 8 Marzo da record **L'ARTICOLO / PAGINA 13**

ALLO STUDIO UN NUOVO GIRO DI VITE SE I CONTAGI AUMENTANO

Speranza: «Entro l'estate tutti potranno vaccinarsi»

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, assicura che «entro l'estate tutti, in Italia, potranno essere vaccinati». Ma il governo intanto studia nuove misure se i contagi dovessero salire ancora. **L'ARTICOLO / PAGINA 2**

PROTESTE IN LIGURIA

Silvia Pedemonte / PAGINA 4

Scuole chiuse, scattano mobilitazioni e ricorsi

Dal vivo e in streaming, un 8 Marzo speciale

Sarà un 8 marzo a distanza, magari da celebrare attraverso un video, ma non per questo meno sentito. Nonostante le limitazioni imposte dalla pandemia, sono centinaia le iniziative per la Giornata Internazionale della Donna. Alcune in presenza, mentre molte si terranno online. Questa mattina il presidente del Consiglio

Mario Draghi sarà al Quirinale con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Alla cerimonia, trasmessa in streaming, parteciperà anche la ministra delle Pari Opportunità Elena Bonetti; il discorso di apertura sarà della scrittrice Silvia Avallone. Molte le iniziative anche in tutta la Liguria. **GLI ARTICOLI / PAGINE 10, 11 E 27**

L'ANALISI

ADRIANA ALBINI

IN QUESTO GIORNO RICORDIAMO LE NOSTRE FERITE

L'ARTICOLO / PAGINA 16

LUNEDÌ TRAVERSO

RAZZISMO ALLA ROVESCIA

CLAUDIO PAGLIERI



Anche questa settimana è stata vinta una battaglia contro il razzismo. Pensate che un editore olandese pretendeva di far tradurre le poesie di Amanda Gorman, divenuta celebre nel giorno dell'insediamento di Joe Biden, a Marieke Lucas Rijneveld, vincitrice dell'International Booker Prize. Per fortuna in molti si sono ribellati, facendo notare che si, sono entrambe giovani donne, ma la poetessa è nera ed erede di secoli di dolori e schiavitù, mentre la traduttrice è bianca e discendente del popolo che colonizzò i boschi e le paludi di Manhattan edificandovi la Nuova Amsterdam; dunque non potrebbe mai immedesimarsi nella poetica della Gorman. L'olandese ha fatto marcia indietro, e noi marcia-

mo avanti verso un mondo migliore, in cui le scrittrici non saranno scrittrici e basta, più o meno brave, ma "scrittrici nera", "scrittrici omosessuale", "scrittrici musulmana" e così via. Certo per evitare equivoci sarebbe meglio proibire non solo ai traduttori, ma anche agli scrittori stessi di immedesimarsi in persone diversi da loro per sesso, etnia, religione. Basta con le ipocrisie alla Flaubert e "Madame Bovary c'est moi". Ma lo stesso vale per i lettori. Metterei in ogni libreria un guardiano che vietasse ai non ebrei di acquistare i libri di Primo Levi, e alle eterosessuali le poesie di Saffo. Tanto non li capirebbero. Ciascuno scriva di sé, sia tradotto da una sua controparte e letto da un suo simile. Tanto poi, raga, ci vediamo alla marcia contro l'intolleranza. —

AURUM OPERATORE FINANZIARIO FINITTO AUTORIZZATO DALLA BANCA D'ITALIA

COMPRO
ORO e ARGENTO
SEDE STORICA

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
*fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R
(a fianco cinema Odéon)
Lunedì 15/18 martedì/venerdì 10/12 - 15/18

AURUM OPERATORE FINANZIARIO FINITTO AUTORIZZATO DALLA BANCA D'ITALIA

COMPRO
ORO e ARGENTO
SEDE STORICA

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
*fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R
(a fianco cinema Odéon)
Lunedì 15/18 martedì/venerdì 10/12 - 15/18



del lunedì

Il Sole 24 ORE

€ 2 in tutta
Lunedì 8 Marzo 2021
Anno LVII - N° 65



con "Regione con i numeri" è super in più con "Cultura che nasce con il tempo" e "Dove si gioca il calcio". "Fasce di Pandemia" è super in più con "Il segreto di una super-epidemiologia" e "Super-epidemiologia". "Regione con i numeri" è super in più con "Il segreto di una super-epidemiologia" e "Super-epidemiologia". "Fasce di Pandemia" è super in più con "Il segreto di una super-epidemiologia" e "Super-epidemiologia".

Inviati di redazione
Corso Venezia 12, Padova 35100, PD

ilssole24ore.com
lunedì@ilssole24ore.com



La ristampa Bonus 110%: la guida completa agli sconti



La guida rapida Sostegno a scuola: le istruzioni per l'uso

Fonte: Italiani SpA, in A.P. - D.L. 101/2013 art. 1, § 1, comma 1, lett. c), D.C. 10/10/2013

Speciale 8 marzo. Professioni

La mappa delle categorie Reddito delle donne ancora basso: -35% E l'Italia è penultima per crescita sociale

In occasione della Giornata della donna Il Sole 24 Ore propone uno speciale di 4 pagine. Cherchi, Landolfi, Mellis e Uva — alle pagine 12, 13 e 14

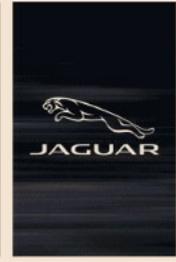


Studio e lavoro Ragazze più veloci alla laurea ma trovano impiego dopo gli uomini

Bruno — a pag. 13

Il personaggio La Pm venuta dall'Est che guida la procura Ue: parla Laura Codruta Kövesi

Mazzoli — a pag. 12



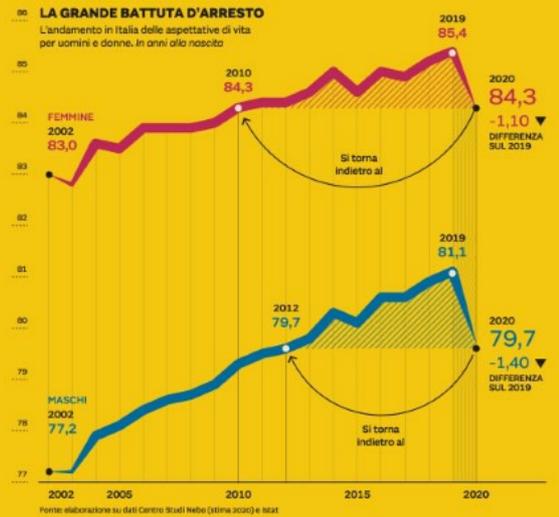
Speranza di vita ed effetto Covid: persi 1,4 anni, 5 a Cremona

Dati 2020. L'Italia torna ai livelli 2012 per gli uomini e 2010 per le donne. In Lombardia un arretramento tra 2,7 e 2,1 anni. Lodi, Bergamo, Piacenza e Parma le altre province più colpite. Ora in calo anche il Sud

di Michela Finizio alle pagine 2 e 3 con un articolo di Davide Colombo

QUEL MITO INFRANTO DEL BENESSERE ITALIANO

di Alessandro Rosina a pagina 3



Lavoro a termine indietro tutta

Il fronte più vulnerabile. L'anno scorso 1,4 milioni di contratti in meno. Un terzo di quelli attivati si ferma a 30 giorni. Il 31 marzo scadono le deroghe al decreto Dignità sulle causali

I lavoratori a termine sono stati fra i più colpiti dagli effetti economici della pandemia di Covid-19. Nel 2020 sono stati, infatti, attivati 1,4 milioni di contratti a tempo determinato in meno rispetto all'anno precedente. E in un caso su tre si è trattato di contratti di durata inferiore a 30 giorni. Il 31 marzo, infatti, scade il regime semplificato introdotto durante l'emergenza per rinnovare o prorogare i contratti a termine, fino a 12 mesi, senza indicare le rigide causali previste dal Dl Dignità. A meno che non ci siano deroghe, da aprile si ritornerà alle regole ordinarie. Nella fase attuale, tuttavia, con una visibilità ridotta delle imprese sul futuro, proprio una maggiore flessibilità delle regole sui contratti a termine potrebbe contribuire a ridurre l'impatto negativo della pandemia sull'occupazione.

Bottini e Mellis — a pag. 4

POLITICHE ATTIVE



La pandemia occupazionale esige un patto tra pubblico e privato

Francesco Verbaro — a pag. 4

TUTELA DEL CONSUMATORE

Dieseltgate, risarcimenti difficili Class action presto a sentenza

Non è facile ottenere un risarcimento, per gli italiani che hanno acquistato auto coinvolte nel dieseltgate: alla protezione dei consumatori che in Europa non è ancora pari a quella degli Usa, si aggiunge il "fattore Italia". Costituito anche da una giustizia lenta e afflitta da problemi organizzativi. Così, mentre in Germania molte cause si sono già chiuse con accordi di risarcimento, in Italia arriverà in estate dopo quattro anni l'esito della causa principale, la class

action promossa da Altroconsumo al Tribunale di Venezia. Finora nelle cause individuali che si sono chiuse non c'è una giurisprudenza prevalente, ma emerge che l'unica strada per sperare di vincere è quella di ipotizzare una pratica commerciale scorretta. In ogni caso, è quasi impossibile fare ricorso per vetture diverse da quelle del gruppo Volkswagen. Piuttosto, in futuro potrebbe aprirsi un fronte sui consumi reali delle auto ibride plug-in.

Caprino e Marraffino — a pag. 7

Nel mese di marzo un labirinto fiscale tra tasse e sostegni

IMPOSTE

Sono 127 le scadenze fiscali in calendario da qui alla fine del mese di marzo. Un insieme di versamenti, invii di dati e modelli dichiarativi che si addensano soprattutto martedì 16, data in cui vanno versate 72 diverse tipologie di tributo e in cui vanno trasmessi i dati per la dichiarazione precompilata oltre a quelli delle certificazioni uniche. Ma gli appuntamenti fiscali coprono tutto l'arco del mese: dal 10 marzo (invio dei modelli tariffa I 2020) fino al 31 (trasmissione delle opzioni per il superbonus ceduto alle banche). Improbabile che i sostegni allo studio del Governo arrivino in tempo per i versamenti del 16, mentre si va verso un ulteriore rinvio delle rate della rottamazione già fattelittate con i decreti precedenti.

Dell'Oste e Parente — a pag. 5

CU 2021



Certificazione dei redditi: debutta lo sconto Irpef ai dipendenti

Lacqua e Rota Porta — a pag. 22

JAGUAR HA UNA NUOVA ENERGIA.

Corsa ai pass vaccinali con l'ostacolo privacy

LIBERTÀ DI MOVIMENTO

È partita la corsa ai passaporti vaccinali. La Ue dovrebbe presentare una proposta la settimana prossima. Intanto si muovono i singoli Paesi e in Italia alcuni governatori hanno già preso iniziative in autonomia. Il rischio confusione è dietro l'angolo, anche perché per arrivare al pass si deve prima venire a capo delle questioni sulla libertà di circolazione delle persone e sulla privacy. Il nostro Garante ha fatto sapere che senza una legge ad hoc il passaporto è illegittimo.

Antonio Cherchi — a pag. 6 Domande e risposte all' Alessandro del Nino

ISTRUZIONE E VIRUS

Scuola poco protetta: vaccinato sinora solo il 30% tra docenti e personale

Bruno e Tucci — a pag. 6





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Lunedì 8 marzo 2021
Anno LXXVII - Numero 66 - € 1,20
San Giovanni di Dio

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

SCONTRÒ AMERICA-RUSSIA

La guerra fredda dei vaccini

Il dipartimento di Stato Usa chiede a Italia ed Europa di non sdoganare lo Sputnik

Accuse agli uomini di Putin «Fanno solo disinformazione sui vaccini degli Stati Uniti»

Ma da noi mancano le dosi promesse da Pfizer e Moderna Senza consegne ci serve Mosca

Il Tempo di Osho

Di Maio difende Salvini sul caso Gregoretti



Storace a pagina 7

DI FRANCO BECHIS

Iti sono quelli da guerra fredda, e ci mancava davvero solo questa sul Covid e sulle vaccinazioni che procedono lente nel mondo. Ma è così, e gli Stati Uniti hanno fatto sapere per vie informali a molti paesi europei - Italia compresa - di non gradire affatto l'apertura sempre più larga che si sta facendo al vaccino russo Sputnik. (...)

Segue a pagina 3

Intervista ad Aleri «re» del Prosecco «Sono certo: l'Italia ripartirà appena saremo tutti immuni»

Siberia a pagina 4

Verso la modifica del Dl Sostegni I ristori si allargano anche alle imprese più grandi

Caleri a pagina 5

Zingaretti dalla D'Urso sul futuro del Pd «Mi hanno lasciato da solo Ma io non scomparirò»

a pagina 8

Decide un gran gol di Mancini La Roma batte il Genoa e torna quarta aspettando l'Atalanta



Austini, Carmellini e Zotti alle pagine 28 e 29

Dura lettera di condanna del vescovo di Genova per la corona di spine indossata da Fiorello Bufera cattolica sul Festival di Sanremo

Il libro di Emanuele Emanuele Il profeta che ha capito i guai degli italiani

a pagina 9

... Il festival non finisce mai e il giorno dopo è polemica. Il vescovo di Genova si scaglia contro Fiorello per la corona di spine indossata sul palco dell'Ariston. Hanno vinto i Mareskin spinti da un post di Vasco Rossi mentre la Ferragni chiedeva ai suoi follower di votare il marito Fedez.

De Leo, Finamore, Guadalaxara e Vitale da pagina 11 a 13

Tutti contro il bando della Raggi Licenze delle bancarelle Già partiti mille ricorsi

Verucci a pagina 22

la S TORACIATA

Zingaretti ha trovato la linea giusta. Aprire il Pd come una scatola di sardine

PEGASO
Università Telematica

La distanza che ci unisce

"Dietro ogni problema c'è un'opportunità."

Gallileo Galilei

Impegna al meglio il tuo tempo, investi sulla tua formazione. Studia online dove vuoi e quando vuoi con la migliore formazione universitaria online d'Italia.

Da oggi studi e sostieni gli esami online.

www.antepegaso.it 800.185.095

Il diario
di Maurizio Costanzo

È la Festa delle Donne. Auguri. Gli appartenenti alla Polizia Penitenziaria hanno scelto questa data per organizzare, a mezzo social, dalle 10 alle 12.30, la diffusione del messaggio «Giù le mani dalle donne». Possibile che devono essere gli appartenenti alla Polizia Penitenziaria a ricordare i troppi femminicidi, i troppi maltrattamenti alle donne e abbiano colto giustamente l'8 marzo per far presente la gravità della cosa? Chi scrive non ne può più, ogni giorno, di leggere di femminicidi in Italia, di donne che vivono in un giustificato terrore. Per il prossimo 8 marzo, facciamola ancora più grande questa o altre manifestazioni.

IO Lavoro

Le lavoratrici pagano il prezzo più alto del Covid-19

da pag. 41

• Anno 30 - n. 55 - € 3,00* - Chf. 4,50 - (qui sopra) - Agg. 6000 - DCA 1000 - Lunedì 8 Marzo 2021 -
 Con «La legge di Bilancio 2021» a € 6,00 in più, con «La nuova regola per studi e rapporti» a € 8,00 in più, con «Tax 2021» a € 9,00 in più, con «Il bilancio del bilancio 2021» a € 6,00 in più, con «Il manuale del superbonus» a € 6,00 in più.

Affari Legati

La crisi non ferma l'ascesa delle donne negli studi

da pag. 29

TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Sette

IO IL MIO 110% QUOTIDIANO

Il professionista può far da sé e apporre il visto di conformità per i crediti

Loconte De Leito a pag. 14

Fallimento, riforma fallita

Le conseguenze economiche della pandemia non possono essere gestite con un sistema dirigista imperniato sugli organismi di composizione della crisi

La cosiddetta direttiva Insolvency e l'introduzione dei nuovi sistemi di allerta del nuovo Codice della crisi di impresa possono rivelarsi un'arma a doppio taglio in questo periodo di crisi pandemica. La direttiva Ue 2019/1023 sui quadri di ristrutturazione preventiva, infatti, può generare più danni che benefici perché pensata prima del contraccolpo economico generato dal Covid-19. E allo stesso modo i sistemi di allerta previsti dal nuovo Cciii possono essere un boomerang in quanto eccessivamente punitivi rispetto ai sistemi di early warning tool, ossia gli strumenti di allerta precoce ricercati proprio dalla stessa direttiva. Così, l'Italia ha chiesto alla Commissione europea il differimento di un anno del termine entro cui recepire la direttiva, il cui termine ultimo è fissato al 17 luglio 2021.

Basta la Scia per l'ascensore esterno in condominio

Ferrara da pag. 27



È una bomba a orologeria

La riforma del fallimento, che dovrebbe entrare in vigore nei suoi snodi più delicati il 1° settembre, rischia di portare al fallimento l'intero Paese. La nuova normativa sulla crisi d'impresa, unita con gli effetti devastanti della pandemia sul sistema economico, è in grado di innescare un cortocircuito con conseguenze inimmaginabili. L'Italia ha infatti recepito la normativa «Insolvency» introducendo una originale innovazione, gli Ocri, cioè gli organismi di composizione della crisi, che non sono in realtà previsti dalla direttiva, la quale prevedeva solo meccanismi di consultazione o sostegno a favore dell'imprenditore. Questi organismi dovrebbero sostituirsi in qualche modo all'imprenditore nella valutazione e nella gestione della crisi dell'impresa non appena emergono alcuni segnali di pericolo come per esempio la difficoltà a pagare i fornitori o il ritardo nel versamento delle imposte, per obbligarlo ad attivarsi in modo tempestivo. Un meccanismo di stampo sovietico che può funzionare solo nella mente di chi non ha mai messo piede in una

continua a pag. 5

IN EVIDENZA

Fisco - L'Ocse dichiara guerra ai furbetti dell'evasione: intermediari fiscali nel mirino di una strategia in cinque mosse

Rizzi a pag. 9

LE STIME EULER HERMES

Vaccini, il ritardo della campagna pesa sull'Italia per 10 miliardi

Timasichio a pag. 2

IO ONLINE

Documenti - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione

www.italiaoggi.it/docio7

WORLD RECLAST PARTNERS

www.advantageaustria.org

ADVANTAGE AUSTRIA

Le aziende austriache rispondono alle sfide commerciali della tua impresa con innovazione, know-how e tecnologia all'avanguardia. Austria: il partner più vicino al tuo business.



LA NAZIONE

del lunedì

LUNEDÌ 8 marzo 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

8 marzo contro i pregiudizi

Donne e lavoro
«Invertire la rotta per la ripartenza»

Cini e Ugolini a pagina 10. Intervento di Sbarra in Regionale



Il piano della Toscana

Vaccinazioni
Nuove fasce in prima fila

Ulivelli nel Fascicolo regionale

ristora
INSTANT DRINKS

Boom di ricoveri, ma il picco è vicino

Cresce l'indice di contagiosità. Gli esperti: «Inversione di tendenza intorno al 21 marzo. Le vittime saliranno fino ai primi di aprile»
Cala la mortalità tra gli anziani. Speranza: ok ad AstraZeneca per gli over 65. Corleone, sindaco furbetto costretto a dimettersi

Farruggia e Misale alle pagine 3, 4 e 5

Gli effetti della Dad

Il deficit scolastico dei nostri figli

Gabriele Canè

Possiamo prenderla come ci pare: con ottimismo, indifferenza o rassegnazione. Possiamo, dobbiamo riconoscere l'impegno straordinario di tanti docenti e degli studenti di buona volontà. Ma il fatto che da oggi quasi 8 milioni di ragazzi siano incatenati nella Didattica a distanza (Dad) segna un'altra tappa verso un secondo anno scolastico monco, deficitario. Non del tutto buttato via, certo, ma neppure adeguato al risultato (un'istruzione compiuta) che si prefiggono sia l'istituzione, sia chi la vive, docenti, studenti e personale vario. Lo dicevamo l'anno scorso proprio di questi giorni, e possiamo confermarlo ora: perché la scuola funzioni al meglio, bisogna andare a scuola.

Continua a pagina 2

ZINGARETTI TORNA DALLA D'URSO: «POLITICA SNOB LONTANA DALLA GENTE»
SUL RING DEL PD SALGONO ANCHE LE SARDINE, TRA COLPI BASSI E GAFFE

I SINISTRATI

Il leader delle Sardine
Mattia Santori, 33 anni
Nel ritratto sulla parete
Enrico Berlinguer



G. Rossi alle pagine 8 e 9

DALLE CITTÀ

Florentina

Viola, che paura
Pari in extremis
«Ora stiamo uniti»

Servizi nel Qs

Firenze

Troppe resse
In arrivo chiusure nelle zone 'calde'

Fichera in Cronaca

Firenze

«No a un futuro davanti a un pc»
La lettera degli studenti

Baldi in Cronaca



Corinne Clery: «Non rubo gli uomini alle altre»

«Finalmente sono libera di non sedurre più»

Cutò alle pagine 14 e 15



L'ad della Rai Salini vuole ancora lui e Fiorello

Amadeus: ci riposiamo
Ma il triplete è nell'aria

Spinelli e Degli Antoni alle pagine 18 e 19

PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?

Dalla ricerca scientifica nasce



LAILA
Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC), che può essere consegnato solo dal farmacista. Evitare il suo consumo. Si sconsiglia prendere dopo due settimane di trattamento del prodotto, occorre consultare un medico con carattere sanitario qualificato. Aut. Min. 00/00/000.



**Lunedì
8 MARZO**
Anno 28 - N°10
€ 1,50
Con Affari&Finanza

la Repubblica

I DIRITTI DELLE DONNE SONO DIRITTI DI TUTTI

Abbiamo scelto di raccontare questo 8 marzo attraverso storie di donne che hanno perso il lavoro, durante la crisi causata dal virus, e che stanno provando a ricominciare. Ascoltiamo le loro voci

Fotografie di Tano D'Amico



di Maurizio Molinari

Per descrivere questo 8 marzo abbiamo scelto alcune storie di donne che hanno perso il lavoro. Si tratta di una delle ferite più profonde determinate dal virus perché la disoccupazione dovuta all'impatto del Covid 19 in Italia vede proprio le donne pagare il prezzo più alto. Ciò significa che le disegualtanze sociali innescate dalla pandemia aggravano lo squilibrio di genere ai danni delle donne nel nostro Paese. Con una serie di ricadute negative che investono ogni aspetto della vita nazionale e costituiscono una seria ipoteca sulla possibile ricostruzione. Da qui il bisogno di cercare soluzioni capaci di rafforzare la fabbrica sociale del Paese partendo dal rispetto dei diritti delle donne. Non si tratta solo di lavoro ma più in generale di garantire pari dignità e sicurezza a

tutti i cittadini senza alcuna differenza. Neanche di genere. Come recita l'articolo 3 della Costituzione repubblicana. Perché i diritti delle donne sono i diritti di tutti. Se vengono violati siamo tutti più deboli, se vengono rispettati siamo tutti più forti. Ecco perché spetta ad ognuno di noi, nella nostra vita quotidiana, dare un contributo concreto per riuscire a fare la differenza. Solo se ognuno di noi, dentro di sé, farà propria la parità di genere questa si affermerà nel nostro Paese. E ciò significa anche saper alzare la voce quando si è testimoni di ogni sorta di abusi, molestie e violenze. Perché l'intolleranza e le aggressioni contro le donne - di qualsiasi tipo ed entità siano - ci rendono tutti più deboli e violano i principi su cui la Repubblica è nata.

© RIPRODUZIONI RISERVATE

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822933 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervese, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicitas@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia HW 2,2 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con libro "Bastava Chiederel" ^{AZ}
€ 14,40

Il Papa in Iraq Francesco nell'ex capitale Isis "Tempo di ricostruire, perdono parola chiave"

DIMENICO AGASSO E GIORDANO STABILE - PP. 14-15



Sanremo Il triplete tenta Ama e Fiore I Maneskin: "Vince il messaggio rock"

COMAZZI, DONDONI E TAMBURRINO - PP. 20-21



NOBIS ASSICURAZIONI

LA STAMPA

LUNEDÌ 8 MARZO 2021

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE! www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 155 II N. 66 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN

IL COMMENTO

IL PD SFINITO PER VOLONTÀ DI GOVERNO

MASSIMO CACCIARI

La realtà dolorosa, ma vera - solo questo ha significato Zingaretti con la sua "esternazione". Possono fingere di meravigliarsi soltanto coloro che l'hanno costretto al passo, inguaribili ipocriti o micro-ceto politico interessato a sopravvivere è basta. Il Pd è da tempo non un insieme, ma un mucchio di forze eterogenee il cui denominatore comune consiste in una strenua "volontà di governo", camuffata sotto il velame delle parole-mantra di "stabilità" e "responsabilità". Il suo gruppo dirigente, con rarissime eccezioni, si è formato nella competizione interna per l'acquisizione di posti di potere, invece che nella effettiva rappresentatività in Comuni, Regioni, settori dell'opinione pubblica.

ESECUTIVO DIVISO SUL DECRETO SOSTEGNI. UN MILIARDO PER IL REDDITO DI CITTADINANZA

Retromarcia sul cashback Tre miliardi in più ai poveri

Zingaretti torna dalla D'Urso: "Confermo l'addio". Ma ora potrebbe ripensarci

Retromarcia sul cashback: meglio destinare quei 3 miliardi ai più deboli. Esecutivo diviso sul "decreto Sostegni" da cui dovrebbero arrivare nuove risorse per aiutare le persone in difficoltà: un miliardo per il reddito di cittadinanza e una proroga di due o quattro mensilità del sussidio di emergenza. Zingaretti torna dalla D'Urso dopo le dimissioni da segretario Pd: "Confermo l'addio". SERVIZI - PP. 2-3-11

IL CASO

Viaggio a Dubai, bufera su Renzi

NICCOLÒ CARRATELLI

Perché Renzi è a Dubai? Non ha voluto spiegarlo. Forse un incontro privato, una riunione del board dell'Istituto collegato al fondo sovrano saudita, di cui è membro. Non risulta in missione come senatore o, comunque, per impegni legati alla sua attività politica in Italia. - P. 10



L'EMERGENZA COVID

Speranza: in estate vaccini per tutti Rasi: viene il peggio

ALESSANDRO DI MATTEO



Il ministro della Salute, Speranza: "Entro l'estate gli italiani saranno tutti vaccinati". L'ex direttore Ema, Rasi: "Questa è l'ondata più dura. Ora basta timori sui farmaci". - P. 4 AFFRIGIO, LONGO, RIGATIELLE SASSO - PP. 4-7

L'ANALISI

IL DRAGHISMO E LA LEGGE DEL PADRE

MASSIMO RECALCATI

"Basta coi padri!" è il monito che si è alzato caparbio dai tempi della grande contestazione del '68. Non si dovrebbe dimenticare il nocciolo di verità che questo slogan portava con sé: il padre dell'ideologia patriarcale pretendeva di dire l'ultima parola, quella definitiva, sul senso della vita e della morte, era giusto che la generazione dei figli rivendicasse con forza il suo diritto di parola. Da quel momento in poi il declino del padre-padrone è apparso irreversibile. Questo processo ha travolto anche la politica. Possiamo pensare che l'ultimo grande leader che in Italia abbia incarnato il simbolo del padre sia stato Enrico Berlinguer.



8 MARZO

Da Segre a Kamala ecco le donne dell'anno

FRANCESCA PACI



L'attivista saudita Loujain al-Hathloul



La cantante italiana Elodie



La studentessa anti-Dad Anita Iacovelli



La vicepresidente americana Kamala Harris



La senatrice a vita Liliana Segre



La blogger cinese Zhang Zhan

BALDI - PP. 16-17

L'INCHIESTA

Effetto lockdown in casa crescono l'odio e la violenza

GIUSEPPE SALVAGGIULO MONICA SERRA

Cesare Parodi è un tipo preciso. Procuratore aggiunto di Torino, ad aprile scorso è stato messo a capo del pool "fascisti deboli". In ufficio, impilando le ultime denunce come fa da un anno, depono gli occhiali e alza lo sguardo: «Un bagno drammatico nella realtà». Insulti, vessazioni, umiliazioni. «Mi fai schifo». «Sei sciatto». «Sei sporco». Non sono parole. Sono un reato. Maltrattamenti in ambito familiare, articolo 572 del codice penale: comportamenti prevaricatori, vessatori e oppressivi ripetuti, tali da produrre sofferenze fisiche o morali. Il rumore di fondo delle violenze domestiche, di cui ci accorgiamo troppo tardi. I femminicidi (12 nel 2021) finiscono sui giornali. I maltrattamenti no. - P. 8

LA TESTIMONIANZA

Coraggio ragazze, possiamo vincere la paura

Sono ore che sento passare le sirene. Più frequenti del solito. E da quegli urli meccanici capisco che la situazione sta peggiorando. Otto marzo, una giornata che dovrebbe essere di festa. Ma non ci saranno feste. Troppi malati e troppi morti. Ci fa ricordare che l'8 marzo non nasce da una occasione gioiosa ma da un

DACIAMARAINI



evento terribile: il massacro di quasi duecento operaie intrappolate nella fabbrica Cotton di New York agli inizi del Novecento. Una morte che si poteva evitare, e che è derivata dalla abitudine di chiudere le donne in fabbrica perché non si allontanassero dalle macchine. - P. 18

NOBIS ASSICURAZIONI L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE! www.nobis.it

NOBIS ASSICURAZIONI www.nobis.it





FAMIGLIE E IMPRESE
NATHALIE DOMPÉ:
300 MILIONI PER RICERCA
E HI-TECH, COSÌ AIUTIAMO
I TALENTI E IL PAESE
 di **Alessandra Puato 8**



L'INCHIESTA
L'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE
È IL FUTURO
MA IL PREZZO È ALTO
 di **Austone, Ghidini e Manca 19**

RISPARMIO
DA WALL STREET
AI BTP: 15 GESTORI
DA OSCAR
NELL'ANNO DEL VIRUS
 di **Petrucciani e Pullafito 32**



Risparmio, Mercato, Imprese

L'Economia

del **CORRIERE DELLA SERA**

LUNEDÌ
8.03.2021
 ANNO XXV - N. 9
 economia.corriere.it

NON SOLO VACCINI
DIETRO I RITARDI
PERCHÉ L'ITALIA
(E L'EUROPA)
NON HANNO
UNA STRATEGIA
INDUSTRIALE

Se ci fossimo preparati per tempo
 avremmo avuto
 i farmaci immunizzanti. Tra le
 nostre aziende e nell' Ue regna
 la frammentazione

di **Ferruccio de Bortoli**
 Con articoli di **Dario Di Vico, Federico Fubini,**
Alberto Mingardi, Nicola Saldutti 2, 4, 6, 17, 18

Luisa Todini
 presidente
 di Gac

LA GEDA ALLO SMART WORKING
LUNEDÌ 15 GRATIS IN EDICOLA
 di **Rita Quaresè 20**



GREEN ARROW CAPITAL
TODINI: 1,8 MILIARDI
SULLE INFRASTRUTTURE,
LE TORRI PER IL 5G,
E UN POLO
SEVEN-INVICTA:
IL NOSTRO IMPEGNO
PER LO SVILUPPO
 di **Carlo Cinelli e Daniela Polizzi 9**

LE PROPOSTE
RECOVERY PLAN,
LE IDEE DELLE DONNE
PER UNA VERA
RIPARTENZA
 di **Maria Silvia Sacchi, Stefania Bariatti,**
Laura Oliva e Maria Rescigno 5

PUBBLICO & PRIVATO
SEMPRE MENO
STATO IMPRENDITORE
DA ALITALIA A ILVA
IL TEMPO PER SO
INSEGUENDO IDEOLOGIE
 di **Antonella Baccaro, Federico De Rosa,**
Piergaetano Marchetti, Fabrizio Massaro,
Fabio Savelli e Marco Venturuzzo 10-12

Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 359/2003 conv. L.46/2004 art. 1 c.1 DCB Milano

DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO

Business Park **Symbiosis** ha scelto **Mitsubishi Electric** per la realizzazione di sistemi per il riscaldamento e raffrescamento d'aria.

Business Park **SYMBIOSIS** (Milano)

SYMBIOSIS
 by **COVIVIO**

Mitsubishi Electric è sempre più coinvolta in prestigiosi e avveniristici progetti, grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche e ad un'ampia gamma di servizi dedicati pre e post vendita. Oggi è il partner ideale perché ha a cuore non solo il **rispetto ambientale**, ma anche il **risparmio energetico** che si traduce in una significativa riduzione dei consumi. **Per un clima ideale, ogni giorno di più.**

CLIMAVENETA SUSTAINABLE COMPANY

mitsubishi electric CLIMATIZZAZIONE



Il Piccolo

Trieste

«Le case in Porto vecchio un traino per tutta la città»

L'analisi degli immobiliari. I prezzi? «Fra i 3 e i 5 mila euro al metro quadrato»

LAURA TONERO

Si stima potrebbero abitarci circa 1.100 residenti, in soluzioni vista mare, inserite nei quasi 66 ettari del Porto vecchio. La valorizzazione di quell' area ora trova concretezza nell' Accordo di programma siglato pochi giorni fa da Comune, Regione e **Autorità portuale**, e apre a nuove opportunità e sfide anche per gli agenti immobiliari. Che da anni guardano con interesse a quegli spazi, non solo per la porzione che verrà riservata alla residenzialità - fino al 70% -, ma anche per il valore che potranno regalare al resto della città. «Trovo intelligente e essenziale aver riservato una percentuale anche elevata alla residenzialità - sostiene Stefano Nursi, presidente Fiaip -: serve a rendere viva quell' area, generando così l' apertura di negozi, attività di servizi, bar e ristoranti che attireranno in quegli spazi anche la movida triestina». Nursi vede di buon occhio pure il trasferimento in Porto vecchio degli uffici della Regione. «Deve diventare una zona di Trieste esclusiva - ritiene -, un contesto capace di attrarre anche nuovi residenti da fuori città». «Io, da genovese - racconta Filippo Avanzini di Gabetti Immobiliare -, ho vissuto la rinascita di Porto Antico con l' Expo Colombiana del 1992. Quegli spazi, ridotti rispetto a quelli del Porto vecchio, un tempo erano il cuore dell' attività **portuale** e ora accolgono servizi, ormeggi, offerta commerciale, turistica e anche una parte di residenziale». «Lì - aggiunge - è stato trovato il giusto equilibrio, quello che auspico per Porto vecchio: la percentuale destinata al residenziale non deve eccedere per non interferire troppo con l' offerta del resto della città». Guardando a quell' immensa area sul mare, gli agenti immobiliari ne leggono le enormi potenzialità, ma anche i rischi. «È il punto di snodo per l' economia cittadina - sottolinea Andrea Oliva, presidente di Fimaa -: sogniamo tutti una riqualificazione di quell' area da una vita, ma ritengo debba essere un progetto inglobato in una visione più ampia dello sviluppo dell' intera città». Oliva ritiene si debba avere un «occhio attento al calo demografico di Trieste, guardando a Porto vecchio come parte della città e non come progetto a sé stante». Ma quanto potrebbe valere un appartamento in quel contesto? «Non meno di 5 mila euro al metro quadrato - valuta il presidente Fimaa -, è un contesto troppo esclusivo, unico al mondo, per avere prezzi inferiori». Una cifra sulla quale concorda anche Giorgio Calcara, titolare dell' omonima agenzia, che però specifica come «alcune delle soluzioni, soprattutto quelle affacciate sulla Stazione ferroviaria, potrebbero essere poste in vendita a prezzi decisamente inferiori. In sintesi, a seconda della posizione, i prezzi potrebbero oscillare tra i 3 e i 5 mila euro al metro quadrato». Calcara giudica Porto vecchio «un volano per l' intera città» e auspica non ci «sia un unico investitore che monopolizzi l' area, ma che ci sia un ventaglio di proposte». Vede Porto vecchio come un' incredibile opportunità anche Cristina Rufolo dell' omonima agenzia: «È una grande risorsa, ma l' impatto sul resto della città dipenderà molto da come si articolerà il progetto. Il 70% di residenziale è troppo - spiega -, serve una giusta misura che si integri con l' offerta turistica, culturale, commerciale che lì dovrà trovare spazio». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Area	Metri	Prezzo	Prezzo	Prezzo	Prezzo	Prezzo
Centro Storico	2.200	3.000	2.500	3.500	3.000	3.500
Grande Trieste	1.700	2.000	1.800	2.200	2.000	2.500
San Vito	1.500	1.800	1.600	2.000	1.800	2.200
Porto Vecchio	2.400	3.000	2.500	3.500	3.000	3.500
Zone di Periferia	2.300	2.500	2.000	2.500	2.000	2.500

Il Piccolo

Trieste

il post di conte, dirigente dei lavori pubblici

Il manager comunale: «Un team di esperti con l' ambasciatore»

«Serve una struttura snella e in grado di agire con velocità» Dipiazza conferma: «Indirizzi preziosi. Quell' area è il futuro»

«Quelli del dirigente Conte sono indirizzi, le critiche di altri personaggi invece fanno ridere». Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste, non si scompone dopo aver letto il post di Enrico Conte, responsabile dei Lavori pubblici del Comune, che su Facebook fornisce un «contributo critico», come lo definisce, sul **Porto** vecchio e sul consorzio Ursus. «Non basta un ambasciatore per **Porto** vecchio - scrive Conte - come anche un consulente (McKinsey) per impostare le infrastrutture del Recovery plan a cura del Governo Draghi. Certo può tornare utile nella promozione del vecchio scalo una figura di riconosciuta fama, che possa concorrere a gettare un fascio di luce nel cono d' ombra nel quale ogni tanto Trieste ama ficcarsi, battuta dalla concorrenza internazionale dei sistemi-città. Ma sarà solo un' operazione di facciata», prosegue Conte, «una soluzione inadeguata, se non accompagnata dalla parallela preparazione e selezione di una squadra di professionisti multidisciplinari, nel pubblico e nel privato che, ancor prima di predisporre i progetti da "vendere", dovrà interrogarsi e scegliere, in chiave di regia pubblica, quelli che saranno gli strumenti». «Sono cose che ho detto più volte al sindaco - conferma poi lo stesso dirigente -, il mio ruolo mi impone anche di avere uno spirito critico, senza polemiche, ma che sia di incoraggiamento. L' ambasciatore può avere un ruolo ma sarà fondamentale avere una squadra veloce e snella in grado di dare una visione all' interno del quadro complessivo della città. Come amministrazione abbiamo lavorato alla creazione del consorzio e il nostro obiettivo è sempre stato quello di avere una struttura agile e snella. Grazie ad alcuni strumenti finanziari abbiamo fatto cose importanti in tempi rapidi come il Centro congressi. Io andrò in pensione a giugno e quindi auspico che vi siano tanti giovani». Il sindaco Dipiazza a stretto giro conferma: «Sono 15 anni che lavoriamo insieme a Conte, i suoi sono indirizzi preziosi. Il **Porto** vecchio è il futuro di Trieste e ci metteremo tutte le energie. Mi fanno ridere invece altri commenti critici come quelli di Luciano Semerani: uno mi dà del bottegaio e poi dietro a piazza Unità costruisce un archivio cartaceo? Ma mi faccia il piacere, una cosa simile non doveva essere fatta nel salotto buono della città ma in periferia». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANDREA PIERINI



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il progetto del terminal di gnl

Primi lavori al via per il mega deposito di gas naturale liquefatto alla Decal

Aperti i pozzetti esplorativi lungo il corridoio interessato dall' allacciamento di sicurezza al metanodotto di Venice

GIANNI FAVARATO

Sono iniziati gli interventi preliminari alla realizzazione del nuovo deposito di gas naturale liquefatto (gnl) di Venice Lgn che sorgerà nell' area dei depositi di Decal, affacciata sul canale industriale Sud. L' impianto avrà una capacità di stoccaggio di 32. 000 metri cubi e tratterà soltanto gas naturale - portato allo stato liquido attraverso un processo di raffreddamento a -160°C - che ha la caratteristica di essere inodore, incolore, atossico e non corrosivo. Ma allo stato gassoso ha una densità minore di quella dell' aria e di conseguenza in caso di rilascio in atmosfera tende a evaporare e disperdersi senza lasciare traccia. Per questo Venice Lgn - come indicato nel suo progetto recentemente autorizzato - ha avviato i previsti interventi per l' allacciamento alla rete del gas «esclusivamente come misura per evitare emissioni di gas in atmosfera» immettendole nel metanodotto già esistente. La società Techfem ha ottenuto prima del Natale scorso il provvedimento che disciplina la viabilità in Via della Geologia e in Via dell' Elettronica, a Fusina per permettere «lo scavo di saggi ispettivi del sottosuolo con l' avvio dei lavori necessari per l' apertura di alcuni pozzetti esplorativi lungo il corridoio interessato dal passaggio del metanodotto denominato "Allacciamento Venice Lng". I lavori saranno eseguiti dalla impresa Gerotto di Campodarsego (Padova). Il 15 gennaio scorso, due mesi dopo il parere positivo della Commissione Via del ministero dell' Ambiente, il ministero dello Sviluppo Economico ha dato il via libera definitivo alla realizzazione del progetto promosso dalla Decal attraverso la controllata Venice Lng. Il progetto prevede la costruzione del bunker di gas naturale liquefatto ai bordi del canale Sud di Porto Marghera. L' inizio dei lavori nel cantiere è previsto entro fine giugno prossimo, a fine anno arriverà ad occupare circa 150 operai specializzati, più altri 20, stabilmente, quando sarà in esercizio il nuovo deposito. Venice Lgn stima che ci vorranno circa 2 anni e mezzo per realizzarlo. L' investimento del gruppo Decal - che opera da oltre 50 anni a Porto Marghera nel settore dello stoccaggio di prodotti petroliferi, chimici e petrolchimici, biocarburanti e oli vegetali - è di oltre 100 milioni di euro e comprende un finanziamento dell' Unione Europea di 18,5 milioni di euro, nell' ambito della direttiva che impone agli Stati europei di assicurare, entro il 31 dicembre 2025, la realizzazione di un numero adeguato di punti di rifornimento di gnl nei porti marittimi, come quello di Venezia, che appartengono alla rete di trasporti centrale Trans-European Transport Network. Nel progetto di Venice Lgn si parla anche della conversione di flotte autotrasporto a gas naturale grazie a un accordo siglato tra le società di autotrasporto Codognotto e Cnh Industrial per la fornitura di 50 automezzi pesanti con motori a gnl, un gas che durante la combustione emette polveri sottili ridotte fino al 90% rispetto all' olio combustibile o il diesel marino. Oltre all' accosto per ricevere le navi che scaricheranno il gas, il terminal di Venice Lgn avrà un accosto per le bittine che realizzerà la Rimorchiatori Riuniti Panfido per rifornire le navi con motori "dual fuel" nei porti di Venezia e Chioggia. --Gianni Favaro© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il decreto dell' autorità portuale

Raddoppio dei binari di via dell' Elettricità Iniziano i carotaggi

Via libera dell' Autorità di Sistema Portuale al piano di caratterizzazione (carotaggi) dei terreni, con la validazione dell' Arpav, per la messa in sicurezza di via dell' Elettricità e il raddoppio del binario ferroviario portuale per il collegamento diretto con Marghera Scalo. I due interventi sono previsti dal Protocollo d' Intesa, sottoscritto nel 2018 fra Rete Ferroviaria Italiana spa e l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale, relativo a "Interventi di potenziamento infrastrutturale funzionali allo sviluppo del Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale". Con un apposito decreto il commissario straordinario dell' ente portuale, **Cinzia Zincone**, ha nominato nei giorni scorsi il direttore dell' esecuzione dei lavori di caratterizzazione dei suoi che saranno interessati dai lavori di realizzazione della nuova linea ferroviaria. Si tratta di un intervento che nei piani dell' Autorità di Sistema Portuale prevede la realizzazione di nuove connessioni della rete portuale alla rete ferroviaria nazionale, necessarie per rispondere alle prospettive di sviluppo del porto che vedranno spostarsi a sud il baricentro dei traffici.

MESTRE

Primi lavori al via per il mega deposito di gas naturale liquefatto alla Decal
Aperti i piazzali espositivi lungo il cordone interessato dall'attuazione di sicurezza a mezzogiorno di Venezia

Al porto di Ravenna quasi ultimato il primo impianto italiano

Raddoppio dei binari di via dell' Elettricità Iniziano i carotaggi

Pizzeria, Piatine e Panini caldi LEO

La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

Massi, palificazioni e muri in cemento armato e una distesa di sabbia a Ponente.

Massi, palificazioni e muri in cemento armato e una distesa di sabbia a Ponente. Il litorale vadese continua a modificare il suo profilo per difendersi dalle mareggiate e per l'azione delle correnti marine. Mentre proseguono i lavori di difesa della passeggiata a mare all'altezza dello stabilimento balneare Karibù, alla foce del Segno, la spiaggia continua ad avanzare, costringendo il torrente a percorrere un tortuoso percorso prima di sfociare in mare. «Non era mai successo di potere raggiungere i pontili a piedi - dicono i vadesi - che passeggiano, percorrendo il lungo tratto della nuova spiaggia sino alle colonne delle strutture che trasportano i carburanti ai depositi costieri». Secondo gli accordi con il Comune di Vado, le competenze del litorale vadese sono dell'**Autorità portuale**. Ecco cosa dice in proposito l'**Autorità di Sistema portuale** del mar Ligure Occidentale: «La sabbia accumulata alla foce del torrente Segno, sarà utilizzata in occasione della prossima operazione di ripascimento delle spiagge, prevista prima dell'arrivo della stagione balneare. Di fatto si tratta di una semplice redistribuzione della sabbia da una parte all'altra del litorale vadese». A ponente nel frattempo, all'altezza dei bagni Karibù, proseguono i lavori di consolidamento e ripristino del muro in cemento armato, con la realizzazione di palificazioni in profondità, sul lato della passeggiata a mare. L'intervento rientra nelle opere di difesa a seguito della violenta mareggiata dei giorni 29 e 30 ottobre 2018. «Il progetto di difesa della costa vadese - spiega ancora una volta Fabio Gilardi, vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici - prevede anche la realizzazione di opere strutturali subacquee da parte dell'**Autorità portuale**. Vere dighe soffolte, che devono essere realizzate nel più breve tempo possibile». m.c. - © RIPRODUZIONE RISERVATA

E' morto Lino Meriggi scuola e scout in lutto
Era stato vicepresidente del fisco Artistic Martinelli

Si allunga il mandato del sindaco Caprioglio
Il rinvio delle elezioni a ottobre cambia le prospettive

In 45 anni nel Savonese scomparse 984 persone

Rafforzato il muro della passeggiata e cumuli di sabbia per il ripascimento

Villapiana, 60 mila euro per rifare i marciapiedi

No, Confindustria: il lavoro non è mai un privilegio, e scioperare è sempre un diritto

Annalisa Cangemi

I lavoratori portuali di Genova hanno scioperato venerdì per 24 ore per protestare contro la lettera con cui i terminalisti di Confindustria hanno attaccato l' **Autorità portuale** del **Mar ligure Occidentale**. La missiva mette in mora l' ente per non aver vigilato sulle attività della Compagnia unica dei lavoratori del porto (i camalli del porto di Genova), che ha portato dal 2013 a oggi a richieste di integrazione tariffarie ai terminalisti per il lavoro svolto, per un ammontare complessivo di 8 milioni di euro. Secondo i sindacati è un attacco al mondo del lavoro che "non si registrava da 30 anni nel porto di Genova". Per la Filt-Cgil, che insieme a Fit Cisl e Uiltrasporti ha indetto lo sciopero, la lettera consegnata al presidente dell' **Autorità portuale** Paolo Signorini e le parole dei terminalisti sono "una coltellata alla schiena del mondo del lavoro". I lavoratori hanno bloccato i varchi di accesso allo scalo **portuale**, da ponte Etiopia a Genova Pra', creando disagi anche al traffico sul Lungomare Canepa e accendendo fumogeni in mezzo alla strada. Contemporaneamente un altro presidio si è svolto davanti alla sede di Confindustria in via San Vincenzo, ad opera di un gruppo di portuali aderenti al sindacato Usb. Stiamo parlando di lavoratori portuali che non si sono mai fermati durante la pandemia. Ma Confindustria sembra non ricordarlo. Per questo, oltre all' aver ribadito che "sono stati mantenuti tutti i patti e gli impegni, anche di carattere economico e finanziario, sottoscritti nel corso di questi anni con l' **Autorità** di **Sistema portuale** del **Mar Ligure occidentale** e con la Culmv (Compagnia Unica fra i Lavoratori delle Merci Varie ndr)", nel corso di un incontro organizzato dall' **Autorità** di **Sistema portuale**, la Sezione Terminal Operators di Confindustria Genova ha richiamato le organizzazioni sindacali al senso di responsabilità, "in un momento in cui una giornata di lavoro costituisce un privilegio". Una precisazione che suona né più né meno come una minaccia. Ma la questione è da ribaltare. Andrebbe fatto notare a Confindustria che il fatto che in Italia il lavoro sia un privilegio, e non soltanto un diritto, è un' aberrazione. Non dovrebbe essere necessario scomodare la Costituzione, ma davanti a questi soprusi diventa inevitabile: lo sciopero è un diritto garantito dall' articolo 40 della Costituzione, e dà appunto la possibilità ai lavoratori di alzare la voce, fermandosi e sospendendo le attività, qualora i datori di lavoro non ascoltino le loro rivendicazioni. Ogni lavoratore, non ci stanchiamo di ribadirlo, ha il diritto di astenersi collettivamente dalle prestazioni di lavoro, per un determinato periodo di tempo, per ottenere un obiettivo comune. E questo diritto lo si dovrebbe esercitare insomma senza che venga adombrato il rischio di ripercussioni o vessazioni, neanche con avvertimenti velati. Soprattutto alla luce di un' emergenza economica e sanitaria come questa, in cui a pagare sono soprattutto i più deboli. La mobilitazione è stata organizzata in un momento in cui l' Istat ha registrato un aumento della povertà assoluta in Italia nel 2020: le famiglie in povertà assoluta sono oltre 2 milioni, e cioè un milione di persone in più rispetto al 2019. Ma l' istituto sottolinea anche che l' incidenza di povertà assoluta cresce soprattutto tra le famiglie con persona di riferimento occupata (7,3% dal 5,5% del 2019): 955mila famiglie in totale (227mila famiglie in più rispetto al 2019), di cui oltre la metà ha come persona di riferimento un operaio o assimilato. Un dato allarmante che dimostra come proprio nei momenti di crisi ad arricchirsi siano sempre gli imprenditori, mai i dipendenti. In barba all' articolo 36 della nostra Costituzione, che recita: "Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità



e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un' esistenza libera e dignitosa".



Genova24

Genova, Voltri

La petizione per dirottare il 2% all' anno dei ricavi del porto nelle casse della città

La raccolta firme è stata lanciata da Arcangelo Merella

Redazione

Genova. I traffici import/export del **Porto** di **Genova** generano, ogni anno, oltre 5 miliardi di gettito fiscale (IVA) che viene interamente versato nelle casse dello Stato. Da qualche anno una piccolissima parte viene devoluta a tutte le Autorità Portuali, a prescindere dal traffico che generano. 'Ma parliamo di pochi euro che comunque non vanno alla città - scrive Arcangelo Merella, presentando la sua petizione on line - In pochi luoghi un **porto** delle dimensioni del nostro è così inserito nel cuore della città; noi vogliamo bene al nostro **porto** perché è la prima fonte di occupazione, l' industria più antica e più solida che trascina con se una lunga tradizione in tutti i settori della marineria, ma non possiamo trascurare l' impatto che esso ha, sotto tanti profili, sulla nostra comunità'. 'Lo sanno bene quelli del ponente genovese che hanno dovuto fare i conti con le trasformazioni del loro territorio asservito a interessi industriali e non sempre ripagati dal grande sacrificio richiesto - aggiunge l' ex assessore - Noi vogliamo che il **Porto** cresca, ma contestualmente riteniamo che la città non debba trascurare se stessa, ma, anzi diventare ancora più attrattiva e utilizzare la ricchezza prodotta dal **porto** per migliorare le condizioni dei propri abitanti'. 'Per questo - ed è questa la proposta - riteniamo che il 2% di questi ricavi rimangano alla città, per far fronte a impegni strategici che con la carenza di risorse oggi non può assicurare'.



L' otto marzo

La strada in salita per il ruolo delle donne

di Nadia Campini A Genova il sindaco è un uomo, il presidente della Regione è un uomo, il presidente dell' **Autorità Portuale** è un uomo, il presidente della Camera di Commercio è un uomo, quello dell' Aeroporto è un uomo. Andiamo avanti? Sono uomini il presidente di Confindustria, il capo della Procura, il questore, il presidente della Porto Antico, il presidente di Amiu, l' amministratore unico di Amt, il presidente della Fondazione Ducale, il presidente e l' amministratore delegato della Carige, il rettore, l' amministratore delegato di Stazione Marittima. In questo mare di maschi al potere resta per fortuna qualche eccezione: sono donne la Prefetta, la presidente della Corte di Appello di Genova, la segretaria generale della Cgil Liguria, e poche altre. Ma si tratta appunto di eccezioni. Triste è che ci si debba accorgere di questa anomalia solo in occasione di giornate come l' 8 marzo, mentre il tema dovrebbe essere in cima all' agenda politica tutto l' anno. Nel Comune di Genova al primo gennaio 2020 l' Istat registra fra i residenti 393.657 maschi e 432.537 femmine, le donne sono in maggioranza netta e a dire il vero ormai sono presenti in tutte le componenti sociali e lavorative della città, ma la distribuzione fra sessi diversi cambia nettamente man mano che si sale nella scala gerarchica, per arrivare ai ruoli apicali dove le donne sono mosche bianche. Il meccanismo delle quote rosa con tutti i suoi difetti e le sue imperfezioni, che solo da poco ha fatto breccia nel sistema elettorale regionale, è uno strumento utile per iniziare a scardinare le vecchie abitudini partendo dal basso, ma poco o nulla può per riuscire a sfondare il soffitto di cristallo, quello che non si vede ma impedisce alle donne di raggiungere i vertici, tanto più in una città chiusa come Genova. Per quello serve un cambiamento culturale che parta dalla scuola, passi dalla politica e attraversi la società. Un cambiamento culturale che faccia sì che un articolo come questo possa essere firmato anche da un uomo, non necessariamente da una donna. Ma la strada è ancora lunga.



La Nuova di Venezia e Mestre

Ravenna

mare adriatico

Al porto di Ravenna quasi ultimato il primo impianto italiano

Sarà il **porto** di Ravenna, sul mare Adriatico, ad avere primo deposito di gas naturale liquefatto (gnl) italiano che sarà operativo sulla sponda sinistra del canale Candiano, da ottobre 2021. Il deposito di Ravenna avrà una capacità totale di stoccaggio di 20 mila metri cubi - inferiore a quello che sarà realizzato nel **Porto di Venezia** che avrà, invece, una capacità di 32 mila metri cubi - e costerà all'incirca 100 milioni di euro sostenuto dalla Depositi Italiani Gnl, società creata per l'investimento e detenuta al 49 per cento da Edison (gruppo francese Edf) e al 51 per cento dal gruppo Pir (famiglia Ottolenghi). I serbatoi in avanzata fase di realizzazione vengono costruiti dalla Paresa di Cesena mentre le opere civili sono in capo alla Rcm-Rainone di Salerno che è anche nella cordata che si è aggiudicata il bando da 250 milioni per l'escavo dei fondali. In Europa al momento sono operativi depositi di gnl in Norvegia, Belgio e Spagna, mentre in Italia lo si importa tutto via autocisterna dal mega-deposito di Barcellona.

MESTRE

Primi lavori al via per il mega deposito di gas naturale liquefatto alla Decal

Aperti i piazzali esplosivi lungo il cordolo interessato dall'attuazione di sicurezza a mare del porto di Venezia

Al porto di Ravenna quasi ultimato il primo impianto italiano

Raddoppio dei binari di via dell'Elettricità

Pizzeria, Piatine e Panini caldi

LEO

tel. 041.5340310 - Via Feltrina, 1
Sottomarina di Chioggia (VE)

Il Tirreno

Livorno

Il bando per la Darsena Europa stana il risiko dei grandi terminal

Né Lorenzini-Msc né la Tdt dei fondi internazionali possono restare alla finestra: c'è il rischio che arrivi qualcuno a scombussoiare i giochi. Ma l'espansione servirà soprattutto all'extra-container

MAURO ZUCHELLI

L'uscita del bando di gara per la Darsena Europa è in teoria dietro l'angolo. Tutto pronto dal punto di vista di cosa e come ci dev' essere dentro. Eppure tutto è appeso alla cozza al benzopirene: frenato dal fatto che all' Istituto superiore di sanità non quadra che uno dei sei cesti di "mytilus galloprovincialis" collocati in zona vasca di colmata abbia dato un valore anomalo di questo particolare tipo di (brutto) inquinante. Da rifare daccapo - anzi, forse da non rifare nemmeno (ma da impacchettare e ficcare in fondo alla soffitta) - se non dovesse arrivare l' ok alla fuoriuscita dai vincoli del "Sin" per questo tratto di mare all' esterno della Darsena Toscana: è la modifica indispensabile per poter ridurre le dimensioni del terminal ed evitare di esser costretti commisurarle al quantitativo di materiale escavato. IL BANDO ATTESO Ma l' entrata in scena il bando significa anche qualcos' altro, visto che nel **porto** che verrà è previsto un solo polo container (e ovviamente proprio lì in Darsena Europa): diventa contendibile una "poltronissima" di prima fila fra i principali terminal contenitori del Mediterraneo. È vero che il "biglietto" costa carissimo, ma lo spazio non è più tutto prenotato e occupato: bisognerà esser disposti a mettere sul tavolo 300 milioni di euro e avere alle spalle un identikit che offra requisiti inox (presumibilmente almeno un tot di fatturato, di struttura, di esperienza). In soldoni: in un mercato finanziario che ha uno spropositato bisogno di collocare l' iceberg di liquidità pompato nel sistema dalle misure anti-crisi delle banche centrali, non è così impossibile trovare un fondo sovrano del Golfo Persico o un equity basato sui pensionati canadesi, un magnate ex sovietico o un tycoon del Sud Est asiatico, insomma un oceano di quattrini pronto a entrare in partita al fianco di qualcuno che abbia in mano volumi di traffico container, magari in tandem con qualche big internazionale delle costruzioni a caccia di affari per far girare bulldozer e betoniere. Questo ha conseguenze anche sull' assetto attuale prima ancora che si metta in modo anche una sola ruspa. A **Livorno** è presente un polo contenitori (la Tdt in mano ai fondi infrastrutturali internazionali Infracapital e Infravia) e un secondo terminal è in crescita al terminal Lorenzini (dove l' azienda storica delle famiglie Lorenzini e Grifoni è partecipata al 50% dal colosso Msc, la seconda flotta al mondo per capacità di carico di container). I DUE DUELLANTI tanto l' uno come l' altro hanno uno zampino (grosso) a Genova e dunque stanno inevitabilmente in un contesto di alleati e concorrenti da decifrare entro lo scenario di tutto l' Alto Tirreno. Tanto l' uno come l' altro devono in qualche modo essere nella partita: starne fuori significa restare esclusi da business contenitori. Tradotto: o investire o cambiare tipologia o rischiare di ritrovarsi con un pugno di mosche. Basta perciò aprire la "porta" del bando per scombussoiare gli equilibri all' interno del **porto**. Con un aspetto forse non abbastanza considerato: è vero che gli occhi sono puntati sull' esigenza di rompere le strozzature fisico-geografiche che azzoppiano la competitività del **porto** labronico sul versante dei container, ma guai a sottovalutare l' effetto collaterale che avrà il trasferimento dei traffici container nel nuovo polo in Darsena Europa. L' EFFETTO DOMINOSi libereranno spazi forse ancor più rilevanti per tutta la vasta gamma di specializzazioni extra-container che, a dirla tutta, hanno una fortissima rilevanza a **Livorno** sia perché "pesano"





Il Tirreno

Livorno

in termini occupazionali (i semirimorchi spediti via mare e le auto nuove sono fra le tipologie a maggiore intensità di forza lavoro) sia perché il nostro **porto** è un "campione" nazionale nel campo delle "autostrade del mare", dei prodotti forestali e dei veicoli nuove. Difficile dire ora cosa rimpiazzerà i contenitori sulla Sponda Est e sulla Sponda Ovest, ma teniamo presente che sono le aree più infrastrutturate e che l' attuale Tdt ha un fronte banchina di quasi un chilometro e mezzo per 39 ettari di piazzali. Da aggiungere che, con la Darsena Europa, ben difficilmente risulterà sopportabile che l' inoltrò in arrivo e in partenza dalla nuova maxi-Darsena possa fermarsi perché c' è il ponte aperto: difficile immaginare che quanto resta del Canale dei Navicelli fra Scolmatore e Darsena Toscana non finisca per essere tombato e offrire dunque un ulteriore accosto. Misurandola un po' a spanne, saremo a un passo dal raddoppio dell' offerta potenziale di banchine, di accosti e di piazzali, ad esempio, alle "autostrade del mare", solo per fare l' esempio del traffico che è il numero uno nel **porto** di **Livorno** e che vede **Livorno** in testa a livello tricolore. L' espansione a mare mette sul tavolo la soluzione per gli operatori del settore container ma forse saranno quelli del mondo extra-contenitori a trarne il maggior giovamento. Il **porto** di **Livorno** è un "unicum" perché è una "confederazione" di banchine. LE VIRTÙ DEL MOSAICO Non esiste nessun altro scalo nel nostro Paese che faccia un mestiere che è la somma di tanti mestieri: nel giro di un quarto di secolo, rispetto ai milioni di tonnellate complessivi di merce movimentata in un anno, è man mano aumentata la percentuale dei traffici ro-ro passando dal 39-41% nella seconda metà degli anni '90 poi al 42-46% di anno in anno nel quinquennio successivo fino a superare il 50% nel 2007 e poi arrivare adesso al 58%. Stabili invece i contenitori: al mutar di formule commerciali, rotte delle flotte o crisi di operatori rappresentano abbastanza stabilimenta da più di 25 anni attorno a un terzo delle merci in transito dal **porto** di **Livorno**. I prodotti petroliferi, invece, in questo stesso lasso di tempo hanno avuto una parabola all' ingiù che ha visto più che dimezzare la loro quota all' interno del ventaglio complessivo delle merci (dal 53,4% alla metà degli anni '90 adesso non si tocca il 25%). Ma questa è già un' altra storia: e forse più che con le banchine ha a che vedere con l' industria. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Livorno

potenti (lega): interrogazione

«Assurdo che una cozza blocchi il via all' opera»

LIVORNO. «L' inserimento della Darsena Europa del porto di Livorno tra le "grandi opere" da commissariare per un' accelerazione ci ha fatto sperare che questa fosse finalmente la volta buona di vederla realizzata. Sarebbe davvero una beffa se ulteriori complicazioni al completamento di un asset di strategica importanza per l' economia del territorio dovessero arrivare dalla presenza di una cozza». A dirlo è il parlamentare leghista toscano Manfredi Potenti, che con Costanza Vaccaro e altri dirigenti del Carroccio ha accompagnato Matteo Salvini in visita al porto di Livorno: lo fa partendo dall' inchiesta del Tirreno» dalla quale «si apprende che l' Istituto superiore di sanità avrebbe espresso dubbi sulla deperimetrazione dal "Sin" dell' area marina su cui dovrà nascere l' infrastruttura». Annunciando una interrogazione parlamentare, Potenti ricorda che «lo stop alla "deperimetrazione"» - indicata come «passaggio necessario per l' ok all' esecuzione delle attività di dragaggio» - impedirebbe al ministero di convocare la conferenza dei servizi, «bloccando de facto la partenza dei bandi». Potenti si chiede: «Possibile che un' opera di così vitale importanza per il porto di Livorno e per l' occupazione di tutto il territorio debba essere fermata dalla presenza di mitili nei quali le sostanze chimiche si concentrano notoriamente in misura maggiore rispetto al resto dell' ecosistema circostante?». La speranza è che «la ragionevolezza e il buon senso» prevalgano per far sì che «a Livorno, sia pur nel rispetto della salvaguardia ambientale, possa vedere la luce quest' opera attesa da troppi anni». -



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

i servizi sull' isola

Carburante, no alla tratta dedicata di Toremar

La Regione ha deciso di annullare la delibera con la quale stanziava 625mila euro in tre anni per attivare la linea

PORTOFERRAIO. Non sarà attivata la tratta aggiuntiva della Toremar per il trasporto esclusivo del carburante. La giunta regionale ha revocato infatti la propria delibera con la quale il 15 settembre 2020 aveva deciso di attivare una "Tratta aggiuntiva" al programma di esercizio del contratto di servizio per il cabotaggio marittimo di collegamento con le isole dell' Arcipelago toscano fra Regione e Moby e Toremar da dedicare esclusivamente al trasporto di carburante per garantire i servizi pubblici essenziali all' Elba». Per questo motivo aveva deciso di stanziare 625.445 euro in tre anni. Una decisione che era emersa all' inizio dell' estate scorsa, quando sull' isola scoppiò l' emergenza carburante. La situazione si venne a creare dopo che giunse a termine il contratto tra Eni ed Elbana Petroli (poi rinnovato) ed emersero dei problemi relativi all' attivazione di una linea dedicata al trasporto, voluta da un gruppo di imprese che fino a pochi mesi fa si servivano del deposito costiero per rifornire i vari distributori dell' isola. Un duro scontro commerciale che, per alcuni giorni, ha messo ab repentaglio l' approvvigionamento di carburante sull' isola. La Regione si mosse per creare le condizioni per una linea stabile, articolata su 48 coppie di corse annue, ma la delibera finì nel mirino dei privati. La decisione di ritirare la delibera è stata assunta dalla regione alcuni giorni fa, a seguito di un incontro tra Regione, prefettura di Livorno, **Autorità di sistema portuale**, **autorità** marittima e Comune di Portoferraio, nel corso quale sono stati illustrati gli esiti delle analisi dei dati e delle verifiche effettuate. «Dati dai quali è risultato evidente - scrive la giunta regionale nel provvedimento pubblicato alcuni giorni fa sul sito istituzionale dell' ente - che la criticità emersa nel periodo estivo causata da un nuovo assetto del mercato, storicamente strutturato con l' utilizzo quasi esclusivo della bettolina per il trasporto di carburanti e in particolare per la benzina, si è risolta rapidamente a seguito della sopraggiunta di nuove aziende che hanno effettuato il servizio, evidenziando che il mercato ha rapidamente risposto alle esigenze di approvvigionamento di carburante per l' isola d' Elba, senza necessità di un intervento pubblico per garantire la continuità territoriale del trasporto». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Carburante, no alla tratta dedicata di Toremar
La Regione ha deciso di annullare la delibera con la quale stanziava 625mila euro in tre anni per attivare la linea

Lo chef Michele Nardil rappresenta la Toscana a "Cucchi d'Italia"

Otto panchine rosse per dire basta alla violenza contro tutte le donne

Il Resto del Carlino

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

ANCONA: 12 OFFERTE PER I LAVORI

Il nuovo look del mercato ittico

Sono 12 le offerte presentate all' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale per la ristrutturazione dell' edificio demaniale del mercato ittico del porto di Ancona. Un luogo simbolo dell' economia e del lavoro portuale e della città. I lavori interesseranno una superficie di 4.200 metri quadrati su un totale di 4.717 metri quadrati a cui si aggiungono i volumi dall' articolata forma «ad onda» dell' edificio principale e storico.

ANCONA: 12 OFFERTE PER I LAVORI
Il nuovo look del mercato ittico

Cugini uccisi e bruciati ai cerca il movente

Cado dal balcone, muore un operaio

La flotta del lambrusco: Bini/Walzenau sarà anche all'aperta

Emilia Romagna, Marche e Rovigo

Comune	Popolazione	Superficie	Altitudine
Forlì	131.119	1.100	100
Imola	100.000	1.000	100
Modena	180.000	1.200	100
Parma	200.000	1.300	100
Reggio Emilia	170.000	1.100	100
Ravenna	150.000	1.000	100
Ferrara	130.000	900	100
Bologna	380.000	1.500	100
Prato	160.000	1.100	100
Firenze	400.000	1.400	100
Arezzo	170.000	1.200	100
Pistoia	90.000	800	100
Livorno	350.000	1.300	100
Genova	580.000	1.800	100
La Spezia	90.000	700	100
Carrara	70.000	600	100
Massa Carrara	70.000	600	100
Teramo	130.000	1.000	100
Ascoli Piceno	100.000	900	100
Macerata	100.000	900	100
Perugia	160.000	1.200	100
Umbria	1.000.000	10.000	100
Assisi	100.000	900	100
Spello	100.000	900	100
Castelluccio	100.000	900	100
Assisi	100.000	900	100
Spello	100.000	900	100
Castelluccio	100.000	900	100



Porti: Ancona, 12 offerte per ristrutturazione mercato ittico

Adsp Medio Adriatico, investimento 3,5 mln

(ANSA) - **ANCONA**, 07 MAR - Sono 12 le offerte presentate all' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale per la ristrutturazione dell' edificio demaniale del mercato ittico del **porto** di **Ancona**. Un luogo simbolo dell' economia e del lavoro portuale e della città, che si trova al Mandracchio, affacciato sul mare, con vista sulla Mole Vanvitelliana e su tutto lo scalo. La struttura, dove si commercializza pesce all' ingrosso, è nata nel 1948 dalla creatività di uno dei più importanti architetti del Novecento italiano, Gaetano Minnucci. Il progetto di rinnovamento è stato approvato a metà dicembre in via esecutiva. Ieri la scadenza del bando di gara per partecipare alla realizzazione dell' intervento che, dall' avvio dei lavori presumibilmente a luglio, dovrà concludersi entro ottobre 2023. Il bando per lo studio del progetto di ammodernamento, cui avevano partecipato ben 17 raggruppamenti di studi professionali da tutta Italia, era stato aggiudicato al raggruppamento temporaneo di professionisti Acale srl, Gea società cooperativa e Acale studio associato di **Ancona**. I lavori interesseranno una superficie di 4.200 metri quadrati su un totale di 4.717 metri quadrati a cui si aggiungono i volumi dall' articolata forma "ad onda" dell' edificio principale e storico. Il progetto prevede il risanamento strutturale dell' edificio, con l' ammodernamento tecnologico-ambientale e la riqualificazione sia energetica sia architettonica e funzionale, e l' avvio della riqualificazione dell' area del Mandracchio. Fra gli scopi dell' intervento, favorire l' interazione di questo spazio con la cittadinanza (oltre al mercato del pesce, avrà un' attività di ristorazione, con una superficie di 250 metri quadrati e 70 posti), la valorizzazione del prodotto ittico e la riscoperta delle attività storiche dei retatori e delle altre legate al mondo della pesca. L' investimento complessivo previsto è di 3,5 milioni. Per la ristrutturazione del mercato ittico, l' Autorità di sistema ha ottenuto un cofinanziamento di 850mila euro, su un progetto complessivo di 1 milione, da un bando della Regione Marche per la modernizzazione delle infrastrutture per la pesca, sostenuto dalla misura 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all' asta e riparti di pesca" del Feamp-Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca. La porzione della struttura, che oggi non viene usata, sarà demolita e ricostruita con criteri di Zero Emission Building per ospitare, al pian terreno, la sala lavaggio cassette del mercato ittico e il deposito di cassette in plastica riciclabile, al primo piano saranno allestiti gli uffici e la sala per i gestori della pesca delle vongole. Il mercato ittico del **porto** di **Ancona** è un punto di riferimento per le Marche, per il centro e nord Italia perché specializzato nell' esclusiva commercializzazione del pesce fresco di grande varietà e qualità, pari a 1.800 tonnellate all' anno e con un volume di affari di circa 10 milioni di euro. Sono 40 le imbarcazioni che fanno riferimento al mercato ittico dorico, il 95% di **Ancona** con una forza lavoro, indotto compreso, di un migliaio persone. "Un nuovo step nel percorso di rinnovamento di questo che è uno dei luoghi simbolo del lavoro del **porto** di **Ancona** - dice Rodolfo Giampieri, presidente dell' Autorità di sistema portuale -, proseguiamo il cammino per riqualificare e migliorare, anche dal punto di vista tecnologico, gli spazi operativi del mercato ittico e per valorizzare uno dei principali settori dell' economia portuale, quello della pesca, ampliandolo con una nuova offerta di spazi per servizi di ristorazione destinati alla fruibilità di tutti". (ANSA).



« Sì al porto turistico, ma tuteliamo Isola Sacra »

FIUMICINO «Il destino di Isola Sacra passa per una semplice equazione: vincoli idrogeologici: blocco nuove concessioni edilizie = opere di messa in sicurezza (idrovoce e strada argine): sblocco e sviluppo urbano. Se sia di semplice risoluzione o meno, questo dipenderà dagli enti competenti a vario livello, che dovranno porre in essere quelle necessarie opere nel breve periodo, già esistenti o i cui fondi sono già stati stanziati». Così, in una nota stampa, ViviAmo Fiumicino, per il centro studi di Mario Baccini. «Nel mezzo di questo quadro statico, prosegue il Comitato ora irrompe la vendita all'asta delle concessioni relative all'ex **porto** turistico nell'area che coinvolge anche il Vecchio Faro. Un'ottima notizia per il nostro Comune, ma lo sviluppo di questa porzione di territorio, interessando zone demaniali, come affermato dal presidente Baccini, dovrà passare necessariamente sotto la lente attenta dell'Amministrazione comunale, per appurare, avendone competenza su quest'area, la realizzazione di quelle opere quali la viabilità, la sicurezza idraulica, il recupero e la riqualificazione del Vecchio Faro, la risoluzione dell'annosa questione che riguarda la zona di Passo della sentinella, il contrasto all'erosione costiera e per scongiurare eventuali opere lasciate a metà come le più classiche cattedrali nel deserto». «A questo, ci permettiamo di aggiungere, che tutto ciò non potrà prescindere dalla suddetta equazione, conclude ViviAmo Fiumicino in quanto se essa varrà per un progetto così importante e ambizioso, che vorrà dire contemporaneamente sviluppo economico e business per gli investitori e per la nostra città, in particolare per Isola Sacra, che negli ultimi anni è stata trascurata e lasciata nel dimenticatoio, non possa non valere anche, per quelle decine di piccoli proprietari di lotti, che dopo anni, ancora non possono costruire una casa per i propri figli, perché sottoposti ai medesimi vincoli».



Porto turistico, Baccini: 'La città deve dire la sua'

FIUMICINO - "La città di Fiumicino deve dire la sua sulla vendita della concessione sull' area del progetto per il nuovo **porto** turistico". Ne è convinto il leader del centrodestra Mario Baccini. "I documenti usciti fuori, i progetti, l' atto di Tribunale che sancisce la messa in vendita, aprono scenari sui quali la città di Fiumicino deve dire la propria. Invito il sindaco Montino - afferma Baccini - a convocare un Consiglio comunale per spiegare cosa sta accadendo. Non è una mera curiosità amministrativa- spiega Baccini -, ma un dovere nei confronti di migliaia di cittadini dell' Isola Sacra che, legati a un eventuale progetto di **porto** turistico, vedono intrecciati i destini dell' edilizia, della sicurezza idraulica, di interi comparti abitativi. Per non parlare della logistica, della viabilità, dell' economia. Non stiamo parlando di piccoli investimenti che incidono in maniera marginale sul territorio, tutt' altro. Ecco perché è fondamentale un confronto in aula: per spiegare ciò che sta succedendo, certo, ma soprattutto per capire se sono state prese le dovute cautele per la salvaguardia dell' Isola Sacra".



Viviamo Fiumicino dice sì al porto turistico purché si tuteli Isola Sacra

FIUMICINO - Bene la vendita all' asta delle concessioni relative all' ex **porto** turistico nell' area che coinvolge anche il Vecchio Faro ma lo sviluppo dell' area dovrà passare sotto la lente di ingrandimento dell' amministrazione. A dirlo è Viviamo Fiumicino, per il centro studi di Mario Baccini. L' amministrazione dovrà infatti appurare, "la realizzazione di quelle opere quali la viabilità, la sicurezza idraulica, il recupero e la riqualificazione del Vecchio Faro, la risoluzione dell' annosa questione che riguarda la zona di Passo della sentinella, il contrasto all' erosione costiera e per scongiurare eventuali opere lasciate a metà come le più classiche 'cattedrali nel deserto'. A questo, ci permettiamo di aggiungere, che tutto ciò non potrà prescindere dalla suddetta equazione, - conclude Viviamo Fiumicino in quanto se essa varrà per un progetto così importante e ambizioso, che vorrà dire contemporaneamente sviluppo economico e business per gli investitori e per la nostra città, in particolare per Isola Sacra, che negli ultimi anni è stata trascurata e lasciata nel dimenticatoio, non possa non valere anche, per quelle decine di piccoli proprietari di lotti, che dopo anni, ancora non possono costruire una casa per i propri figli, perché sottoposti ai medesimi vincoli".



Gaeta, Porto Salvo avrà tre pattumiere galleggianti: a tutela di ambiente e pescatori

E' stata appaltata l'installazione di 3 "Seabin Project" con il compito di bonificare lo specchio d'acqua

Gaeta - Ancora un provvedimento concreto dell' **Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale** a favore del miglioramento ambientale della sicurezza delle imbarcazioni da pesca all' interno della darsena 'Porto Salvo' di Gaeta. Grazie ad un finanziamento europeo che la Regione Lazio ha gestito e concesso, l' Adsp ha concluso in questi giorni l' iter di gara per favorire ulteriormente la sostenibilità ambientale e promuovere la sicurezza degli operatori impegnati in un luogo caratteristico della città storicamente a servizio della marineria di Gaeta. Il progetto si articola in due fasi: la più importante ed innovativa riguarda la fornitura e l' installazione di tre raccoglitori di rifiuti galleggianti con un brevetto australiano, denominati 'Seabin Project', in altrettanti punti di maggiore affluenza dei rifiuti all' interno della darsena di Porto Salvo. Questi dispositivi, che hanno ottenuto dall' Adsp importanti riscontri in termini di funzionalità e sostenibilità ambientale anche all' interno del porto canale di Fiumicino, sono costituiti da un cesto raccogliatore immerso nell' acqua che cattura i rifiuti galleggianti di piccolo taglio (da 0 a 60 centimetri) e le microplastiche sino a 2 millimetri. Questa pattumiera galleggiante e automatizzata è dotata di un filtro separatore che ripulisce l' acqua rimessa in mare e di un sacchetto che, una volta riempito, dovrà essere svuotato dalla ditta concessionaria dell' Adsp per il successivo avvio a discarica del contenuto. Questi impianti inoltre hanno un inesistente impatto ambientale e hanno soprattutto la capacità di assorbire idrocarburi dispersi in galleggiamento ripulendo di fatto lo specchio acqueo della darsena Porto Salvo di Gaeta. L' installazione dei tre 'Seabin Project' segue un altro intervento promosso ed appaltato dall' **Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale**, quello della pulizia dei fondali antistanti la banchina di riva e del molo di sopraflutto della stessa darsena. 'Realizzando un primo intervento di manutenzione straordinaria - osserva il presidente dell' Adsp Pino Musolino - finalizzato al miglioramento degli ormeggi, all' efficientamento energetico degli impianti d' illuminazione e all' installazione dei sistemi di videosorveglianza per aumentare il livello di sicurezza della struttura **portuale** di Gaeta è stato possibile constatare lo stato di degrado in cui versava il fondale adiacente le banchine della darsena. La pulizia effettuata è legata sia ai fattori di sicurezza per la navigazione, in quanto il materiale recuperato costituiva un reale intralcio al regolare transito ed ormeggio dei pescherecci, sia alla salvaguardia dell' ecosistema per migliorare la qualità dell' ambiente **portuale** e marino'. Il Faro online - [Clicca qui per leggere tutte le notizie di Gaeta](#) [Clicca qui per iscriverti al canale Telegram](#), solo notizie di Gaeta.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Anche Mario Baccini interviene sul porto turistico «Cosa è stato fatto per i cittadini?»

FIUMICINO - «Le notizie di stampa sulla messa in vendita della concessione sull' area del progetto per il nuovo **Porto** Turistico di Fiumicino non possono passare sotto silenzio, come fossero notizie normali». Lo afferma il leader del centrodestra Mario Baccini. «I documenti usciti fuori, i progetti, l' atto di Tribunale che sancisce la messa in vendita, aprono scenari sui quali la città di Fiumicino deve dire la propria. Invito il sindaco Montino - afferma Baccini - a convocare un Consiglio comunale per spiegare cosa sta accadendo». «Non è una mera curiosità amministrativa- spiega Baccini -, ma un dovere nei confronti di migliaia di cittadini dell' Isola Sacra che, legati a un eventuale progetto di **porto** turistico, vedono intrecciati i destini dell' edilizia, della sicurezza idraulica, di interi comparti abitativi. Per non parlare della logistica, della viabilità, dell' economia». «Non stiamo parlando di piccoli investimenti che incidono in maniera marginale sul territorio, tutt' altro. Ecco perché è fondamentale un confronto in aula: per spiegare ciò che sta succedendo, certo, ma soprattutto per capire se sono state prese le dovute cautele per la salvaguardia dell' Isola Sacra».



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Tirrenia punta sulle merci nuove rotte e 2 super navi

È già partito il collegamento con Genova, sarà potenziato quello con Livorno In navigazione i cargo di ultima generazione Alf Pollak e Maria Grazia Onorato TRASPORTI MARITTIMI» GRANDI MANOVRE ALL' ISOLA BIANCA L' Ue cambia il sistema di finanziamento, all' asta tutte le linee

DI GIANDOMENICO MELE

Nella convenzione valida in questi ultimi otto anni, i finanziamenti erano per tutte le rotte. Ora l' Unione europea li chiede per tratta, mettendole all' asta tutte, ma le gare non sono iniziate. Riguarda i collegamenti Genova-Porto Torres, Genova-Olbia (scalo ad Arbatax d' estate), Olbia- Civitavecchia, Arbatax-Civitavecchia, Cagliari-Napoli, Cagliari-Palermo e Livorno-Cagliari (trasporto merci). Il ministero dei Trasporti ha fatto un' indagine su quali tratte potrebbero reggersi senza contributo, perché hanno un mercato appetibile, e quali no. La linea Civitavecchia- Arbatax-Cagliari, ad esempio, avrà bisogno dei contributi, la Livorno-Cagliari merci e Genova-Olbia invece no. Si vogliono mettere all' asta una per una e vedere che cosa succede. Per alcune tratte, inoltre, è già in corso la manifestazione d' interesse. (g.d.m.) di Giandomenico Mele

OLBIAlI collegamento Olbia-Civitavecchia resterà anche dopo la data del 9 marzo concordata con la Regione. Tirrenia non abbandona la rotta, anche in assenza di una nuova proroga tecnica della continuità territoriale. Ma c' è di più. La compagnia ha deciso di aprire una nuova linea Genova-Olbia per le merci tre volte alla settimana, che è partita qualche giorno fa e vanta già numeri interessanti. Anche la linea merci Livorno-Olbia sarà rafforzata, con una nuova rotta che vedrà l' Isola Bianca e il molo Cocciani come scali intermedi prima di proseguire verso Cagliari. Su questa linea - che come quella per Genova rappresenta un collegamento "di mercato", fuori dalle nuove rotte in convenzione che saranno assegnate con specifici bandi - saranno utilizzate due navi di ultima generazione: la Alf Pollak e la Maria Grazia Onorato. Si tratta delle più grandi navi ro-ro in esercizio nel Mediterraneo, moderne e green grazie a una serie di dotazioni tecnologiche d' avanguardia, a partire dagli scrubber di ultimissima generazione. La Alf Pollak, come la Maria Grazia Onorato, coprono le rotte fra Genova, Livorno, Catania e Malta - con la possibilità di scali anche a Napoli - con un fortissimo risparmio di emissioni di anidride carbonica e cabine dedicate agli autisti che scelgono di viaggiare al seguito dei loro mezzi. Genova per l' estate. Subito dopo l' annuncio dell' **Authority** sui trasporti che la rotta Olbia-Genova sarebbe passata in regime di libero mercato, si sono interrotti i collegamenti invernali da parte di Tirrenia-Cin. Ma a dimostrazione che nel periodo estivo il collegamento rappresenta uno di quelli a più alto traffico e rendimento, in coincidenza con lo sbarco dei turisti, Tirrenia e Moby riprenderanno le corse dal 20 maggio. Non solo. A luglio ed agosto le corse di Tirrenia saranno fino a 4 al giorno per l' andata, più altrettante per il ritorno. La continuità. In assenza di novità da parte del ministero dei Trasporti su eventuali proroghe tecniche, dallo scorso primo marzo la continuità territoriale marittima per la Sardegna è scaduta. Al capolinea senza grandi impianti un percorso che, otto anni fa, aveva affidato dieci rotte a un solo soggetto, Cin-Tirrenia, riconoscendo allo stesso 72 milioni di euro l' anno. Numeri alla mano, non un grande affare per Tirrenia, che ha stimato costi complessivi di circa 90 milioni di euro per poter assicurare partenze giornaliere per le isole, tutto l' anno, inverno compreso. Fuori convenzione. Intanto l' Autorità dei Trasporti ha già proceduto con la verifica sulle dieci rotte, stabilendo che quattro non saranno più in convenzione, tra le quali la Olbia-Genova. In assenza di comunicazioni da parte del ministero, Tirrenia ha deciso di



effettuare sino a martedì 9 marzo le rotte in convenzione ormai scaduta: Civitavecchia-Cagliari, Cagliari-Palermo, Cagliari-Napoli,



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Genova-Olbia e Termoli-Tremiti. È stato pubblicato anche un avviso del ministero dei Trasporti sulla Civitavecchia-Olbia, con le manifestazioni di interesse da presentare entro il 12 marzo. I collegamenti marittimi in regime di continuità territoriale da e per la Sardegna sono garantiti solo dalle rotte Olbia-Civitavecchia, Olbia-Livorno e Porto Torres-Genova, oltre che dalle compagnie di navigazione come Grimaldi che però agiscono seguendo le regole del libero mercato. Intanto è già stato lanciato il primo bando, per la Civitavecchia-Olbia, con l'impegno di svolgere il servizio tutto l'anno, più una serie di "paletti" da rispettare rigidamente per quanto riguarda il numero dei passeggeri e dei semirimorchi da trasportare e le tariffe da applicare. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

«I test anti-covid? Meglio farli prima di partire»

Il direttore marittimo, Canu: «Porti del nord Sardegna pronti, ma così si limiterebbero rischi e ritardi»

DI MARCO BITTAU

OLBIA«Siamo pronti, ma puntiamo sulla collaborazione dei viaggiatori». Dal quartier generale dell' Isola Bianca, il direttore marittimo del nord Sardegna, Giovanni Canu, non ha dubbi: i porti di Olbia, Golfo Aranci e Porto Torres hanno messo a punto nei minimi dettagli la macchina dei controlli sanitari sulle persone in arrivo nell' isola. Due giorni di lavoro senza sosta e questa mattina, di buon' ora, si parte con le prime navi. «Sono arrivato pochi mesi fa alla direzione marittima di Olbia e ho trovato un sistema di controlli già preciso e perfettamente rodato dopo un anno di pandemia - dice il capitano di vascello Canu - . Significa che affronteremo quella che dovrebbe essere un' emergenza con un sistema già a punto, affidabile e sicuro. In questi due giorni abbiamo montato le strutture e tracciato i percorsi di sicurezza per il distanziamento. Già sabato sono arrivati farmaci e materiali che serviranno per effettuare i tamponi antigenici rapidi». «Preme però fare una raccomandazione - aggiunge il direttore marittimo - è sempre preferibile che i passeggeri all' imbarco nei porti di partenza abbiano già fatto test e tamponi e qui debbano solo esibire la necessaria certificazione. È una questione di sicurezza, nel senso che vogliamo scongiurare l' eventualità che si imbarchino in partenza persone già positive al Covid, che diventano a quel punto vettori di contagio a bordo della nave e all' arrivo nei porti sardi». Il rischio è evidente. Nell' eventualità scatterebbe il meccanismo della quarantena per le persone positive e anche il fermo della nave per consentire le procedure di igienizzazione. «In un aereo è più facile - aggiunge il direttore marittimo - ma in una nave di grandi dimensioni è un lavoro decisamente più complicato. Per questo facciamo un appello alla massima collaborazione da parte dei viaggiatori. Facciano tutti il test o il tampone prima di imbarcarsi e non aspettino invece a farlo all' arrivo nei porti sardi. A quel punto, si tratterà solo di verificare la certificazione, evitando anche quegli inevitabili rallentamenti all' uscita dal porto causati dall' effettuazione dei tamponi». Per allestire e far funzionare la macchina precisa e rodada di cui parla il comandante Canu si sono mobilitati in forze e in sinergia gli uomini delle Capitanerie di porto (Olbia e Porto Torres), la guardia costiera, il personale sanitario della Assl che materialmente provvederà ad effettuare i tamponi, poi il personale dell' **Autorità portuale** e della Protezione civile.



L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

L' Ats ha organizzato i presidi sanitari per i test negli scali

«Pronti aeroporti e porti» Solinas: dobbiamo tutelarci

Tamponi rapidi a chi arriva. Temussi: «Adesso si fa sul serio»

Entra solo chi è sano, per evitare di portare a spasso il virus nell' Isola. D' altra parte, è perché non si è fatto così in passato, che la pandemia da Covid-19 è divenuta devastante nel pianeta. Si fa così ovunque e la Sardegna non fa eccezione: chiunque giunga nell' Isola - compresi i residenti di ritorno dopo una trasferta altrove - deve risultare negativo al SarsCov2 o essere vaccinato. L' obbligo scatta con i primi voli di stamattina e si estende ai traghetti. Così stabilisce l' ordinanza del presidente della Regione, che vuole intercettare "alla frontiera" i portatori - più o meno consapevoli - del coronavirus e bloccarli per impedire che contagino i sardi. L' obiettivo della Regione Christian Solinas, sul punto, è molto chiaro: «È necessario difendere la fascia bianca conquistata dalla Sardegna, prima e per ora unica regione d' Italia sottoposta alle limitazioni più blande. Stampa e tv di tutto il mondo», aggiunge, «hanno parlato di questo grande risultato che, ovviamente, porta con sé anche un ritorno d' immagine in grado di favorire il turismo». Ma stavolta non quello allo stato brado, com' era avvenuto l' estate scorsa: chi entrerà in Sardegna dovrà dimostrare di non essere positivo al Covid-19 o di aver concluso il percorso della vaccinazione. A tappe forzate la scorsa notte si è concluso in tutta l' Isola l' allestimento delle aree di porti e aeroporti in cui saranno sottoposti al test i passeggeri in arrivo in Sardegna: sardi compresi, se non hanno il certificato del tampone antigenico cui devono sottoporsi non prima di 48 ore dello sbarco nella nostra regione. «In tutti gli scali tranne quello marittimo di Santa Teresa di Gallura, dove è stata montata una tenda», spiega Massimo Temussi, commissario straordinario dell' Ats-Ares, «abbiamo individuato edifici in cui ospitare i medici e gli infermieri dell' Azienda per la tutela della salute incaricati di sottoporre a tampone i passeggeri in arrivo. Le persone mobilitate per quest' attività sono circa trecento: tutto personale dell' Ats. Tampone per tutti tranne, ovviamente, per quelli che hanno già con sé il referto di un tampone negativo eseguito nelle ultime 48 ore o un certificato di avvenuta vaccinazione che ne attesti l' immunità». La prova-tampone attende i passeggeri in arrivo negli aeroporti di Cagliari-Elmas, Olbia e Alghero, oltre che nei porti di Cagliari, Porto Torres, Golfo Aranci, Olbia e Santa Teresa di Gallura. La scelta dei dispositivi I tamponi scelti dall' Ats per i "test d' ingresso" in Sardegna sono quelli antigenici immuno-fluorescenti. Perché non i più precisi tamponi molecolari? Lo spiegano i numeri forniti da Temussi: «Un molecolare costa 25 euro, l' antigenico 90 centesimi». Quest' ultimo, generalmente non dà falsi negativi, ma potrebbe segnalare come positivo chi non lo è: «Solo a quel punto, se il tampone rapido indica la presenza del virus, il passeggero in arrivo è sottoposto al tampone molecolare, più lungo da processare e che comporta anche maggiori spese di laboratorio». Gli accordi L' Azienda per la tutela della salute utilizza medici e infermieri propri e non deve pagare alcunché per i punti allestiti negli scali marittimi e aerei di tutta la Sardegna. Gli accordi con l' **Autorità del sistema portuale** del mare di Sardegna e con le società di gestione dei tre aeroporti stabiliscono la concessione a titolo gratuito degli spazi necessari a medici e infermieri per sottoporre al tampone antigenico immuno-fluorescente i passeggeri in arrivo. Partenza libera Un po' in tutto il mondo, la tendenza è lasciar partire senza controlli ma sottoporre a test chi arriva: ognuno protegge se stesso, il che non è forse quel che sarebbe necessario. «Non è





L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

obbligatorio sottoporsi al tampone in partenza», conferma Massimo Temussi, «ma lo si può chiedere al porto e in aeroporto». Per chi arriva da noi e scopre di essere positivo è previsto l'obbligo della quarantena nel luogo che sceglie. Se non è sardo e non sa dove trascorrerla, ci sono i Covid-hotel. Perché i sardi sono sempre ospitali: anche quando non ti fanno mettere il naso fuori. Luigi Almiento.

Il caso Teatro in Fiera «Si abbia il coraggio di non ricostruire»

Appelli, dossier, contributi, anche qualche "tiratina di giacca". Tutti lo cercano, tutti lo vogliono, verrebbe da dire a proposito del presidente dell' **Autorità** di **sistema** portuale dello Stretto, Mario Mega. Specie da quando ci si è accorti che c'è una cittadella fieristica, che al di là di essa c'è il mare e che ci sono progetti, abbondantemente discussi a suo tempo, oggi scoperti come nuovi. Ma quel che più conta è che si è aperto un dibattito, il che, in questa città, ha l'effetto salvifico di... un vaccino. Nel dibattito si inserisce anche l'associazione "MessinAccomuna", di cui fanno parte alcune delle anime dell'ex amministrazione Accorinti. Lo fa con una lettera aperta inviata, manco a dirlo, a Mega. E con una richiesta precisa: «Non ricostruire il muro che era il vecchio teatro in fiera. Alle ruspe, e ai loro operatori, che hanno restituito la visione del mare nel centro della città, vorremmo dare un premio perché con un gesto semplice hanno ridato a noi cittadini una prospettiva bella e immediata. Non possiamo sostituirci a lei - viene scritto a Mega - ma siamo pronti a fare la nostra parte per condividere le responsabilità di una scelta inusuale e forse difficile, che in città ha già qualche precedente ma non di questa importanza. Avvieremo una petizione che ci auguriamo trovi la massima accoglienza in città e siamo pronti a chiedere alla Regione che venga apposto un vincolo di carattere paesaggistico. Chiediamo a tutte le forze politiche messinesi e ai nostri rappresentanti in Regione un intervento normativo immediato e urgente. Riprendiamoci il nostro mare». MessinAccomuna sa bene che di mezzo ci sono non pochi ostacoli burocratici: «Sappiamo anche che fermare questo appalto ha un costo il cui ordine di grandezza è probabilmente non lontano da un milione di euro, ma siamo certi che è un prezzo che tutti vogliamo pagare. Sono circa 4 euro a cittadino. Non si tiri indietro, presidente, non abbia paura». Anche l'altra "anima" dell'ex Giunta, Cambiamo Messina dal Basso, interviene e lo fa riproponendo un dossier del 2016, consegnato all'allora presidente dell'Autorità portuale, Antonino De Simone. In quel dossier «i documenti dimostrano che la stragrande maggioranza dell'area fieristica è comunale, e solo una minima parte concessa dal demanio marittimo. Inoltre, i padiglioni furono realizzati in larga parte dal Comune, in particolare quelli degli anni '50, e dall'Ente autonomo fieristico. Oggi è completamente tradita la volontà del presidente della Repubblica che, nel Decreto presidenziale del 25 settembre 1955, numero 1038, "Approvazione del nuovo statuto dell'Ente autonomo Fiera di Messina", aveva affermato: "L'Ente potrà essere sciolto o messo in liquidazione []. Avvenuto lo scioglimento dell'Ente, gli immobili costruiti sulle aree cedute dal comune di Messina, saranno trasferiti al Comune medesimo". Ora che l'Ente autonomo è in liquidazione (dal 2012), gli immobili e le aree non sono ancora rientrate nel possesso del Comune. Il vivace dibattito in corso non può esaurirsi nell'opposizione all'edificazione di una palazzina. Non ci si può infatti dimenticare che per anni, il Comune si è trovato costretto a pagare canoni di occupazione per aree prettamente urbane e non portuali, come, oltre alla Fiera stessa, la Passeggiata a mare, il Gasometro, corso V. Emanuele e viale della Libertà». Un file che, secondo Cmdb, è il momento di riaprire. seb.casp. E Cambiamo Messinadal Basso rilancia: quelle aree sono del Comune.



Banchina XX Luglio, 7 milioni per realizzare le opere incompiute

L'obiettivo è bandire la nuova gara entro la fine di quest'anno

Milazzo Sette milioni di euro per riprendere, e completare, i lavori della banchina XX Luglio dopo quasi tre anni di stop. Il nuovo progetto, che tiene conto delle opere già realizzate, è stato approvato dal Provveditorato delle opere pubbliche, superando alcune criticità tecniche e poiché - come ha confermato anche il presidente dell' **Autorità** di **Sistema** dello Stretto - le risorse sono già disponibili si può immaginare, nel breve termine, di procedere alla gara d' appalto per individuare la nuova ditta che dovrà realizzare principalmente le opere a mare. Si spera che almeno prima dell' estate il progetto rivisitato possa ricevere tutte le autorizzazioni e consentire di bandire la gara. Ma nessuno, oggi, è nelle condizioni di fare previsioni. Del resto parliamo di un' opera pubblica nata male e che sta finendo peggio qualora i tentativi di sistemarla dovessero arenarsi per i problemi che riguardano proprio la parte a mare dell' infrastruttura. Sulla banchina si è detto e scritto praticamente tutto visto che il progetto risale al 2010 e avrebbe dovuto prevedere accosti per circa 360 metri, uno scivolo da destinare alle navi Ro-Pax e ben 18.000 metri di piazzali. Dopo la risoluzione dell' appalto nel 2018, lo scorso anno la commissione di collaudo ha prodotto la relazione finale. Si pensava che ciò fosse sufficiente per uscire dal pantano e invece nulla. Adesso finalmente uno spiraglio, come ribadito dall' ing. Mega. A questo punto sarà anche opportuno capire concretamente quale dovrà essere, a distanza di tempo, la funzionalità di questa infrastruttura. Infatti, rispetto all' inizio di questo secolo, quando fu prevista, oggi la visione dei traffici è cambiata e Milazzo non registra più, dal punto di vista commerciale, quei movimenti di un tempo. Ecco quindi che tutti aspettano il completamento delle banchine del porto, ma se non si va a programmare nuove attività commerciali questa città non avrà quel ritorno economico, e soprattutto occupazionale, che da tempo si attende. In fase di definizione, dopo una serie di sopralluoghi, anche la parte di interventi che riguarderà la viabilità stradale in quell' area. Infatti la nuova progettazione punta alla realizzazione di una nuova viabilità bidirezionale (dal Terminal navi in località Acqueviolo fino all' esistente varco Bixio) entro i confini portuali consentendo di liberare la viabilità cittadina. In buona sostanza si potrà finalmente evitare di caricare la via Tonnara e la via Bixio delle auto che, uscendo dal terminal, devono percorrere un tratto di arteria comunale per imbarcarsi. In questo modo ci sarà la tanto auspicata viabilità dedicata agli imbarcaderi. Per quel che concerne infine l' elettrificazione delle banchine, la cui realizzazione si dava per imminente, l' ing. Mega ha tenuto a precisare che al suo insediamento ha trovato «ben poco di operativo. Posso dire comunque - ha aggiunto - che abbiamo inserito le progettualità di elettrificazione di tutti i porti di nostra competenza, all' interno degli asset strategici del ministero delle Infrastrutture con i vari piani che si potranno attivare con la prima bozza riguardante la transizione energetica del nostro **sistema** portuale con la realizzazione del deposito costiero. Presto pubblicheremo i primi avvisi». g.p.



La Sicilia

Catania

Posti di lavoro a rischio a causa della riduzione di approdi

Lavoratori della CPS oggi protestano davanti al porto

Oggi dalle 7, davanti alla sede dell' **Autorità di Sistema portuale**, terranno una manifestazione di protesta e sensibilizzazione i lavoratori della Catania Port Service (CPS), società che lavora per Tirrenia/CIN. La compagnia di navigazione, infatti, a causa dei problemi legati alla vicenda sul bando per l'assegnazione dei fondi per la continuità territoriale, rischia di non avere più la flotta per Catania. Accanto ai lavoratori, è scesa in campo la Cisl con la sua federazione di categoria Fit Cisl che, per tamponare l'emergenza occupazionale del porto, chiedono la costituzione dell' art.17 della legge 84/94 nei porti di Catania e Augusta, per la costituzione di un bacino interno di lavoratori da cui possano attingere tutte le aziende che operano nei due porti della Sicilia orientale. «Oggi i lavoratori della CPS - denuncia Mauro Torrisi, segretario generale della Fit Cisl di Catania - a causa della notevole riduzione di approdi, non riescono a effettuare quei turni di lavoro che permetterebbero loro di sfamare le proprie famiglie. Usufruiscono di cassa integrazione nelle tempistiche che tutti noi conosciamo, in quanto l'azienda non riesce ad anticipare le somme». Quella della CPS è l'ultima delle emergenze lavorative che affliggono il porto di Catania. «È dal 2019 che il porto di Catania non riesce a risolvere i problemi di carattere occupazionale: facciamo riferimento alla vicenda dei licenziamenti dei 21 lavoratori della Caronte e Tourist e, l'altra, legata ai licenziamenti dei lavoratori della New TTT Lines in seguito alla dismissione della tratta Catania/Napoli». «Chiediamo un incontro urgente all' **Autorità di Sistema** - dichiara Torrisi - e, contestualmente, per tenere alta l'attenzione sulla vertenza, proclamiamo lo stato di agitazione dei lavoratori coinvolti, con presidi permanenti negli spazi antistanti la sede dell' **Autorità di Sistema Portuale**». Alla Regione siciliana e all'assessore ai Trasporti Marco Falcone lancia un appello Maurizio Attanasio, segretario generale della Cisl catanese. «Quella dei lavoratori della CPS è una vicenda che apre una larga ferita nel corpo del progetto delle cosiddette "Autostrade del Mare". E non può passare inosservata alla Regione. Ecco perché chiediamo un urgente incontro all'assessore Falcone per affrontarla e analizzare il tema più complessivo dei trasporti commerciali via mare da e per la Sicilia. Non vorremmo che quello della CPS fosse il primo di una lunga serie di abbandoni che Catania per la sua importanza strategica non può subire». «Siamo davanti a una situazione che ha del paradossale - dicono Attanasio e Torrisi - perché il porto etneo è primatista in Sicilia, e si classifica tra i primissimi porti in tutta Italia, rispetto alla movimentazione merci tra imbarchi e sbarchi». «Basti pensare - sottolineano - che nel 2019 e nel 2020 la movimentazione merci nel porto di Catania ha superato quella di Palermo rispettivamente di 80mila e 70mila movimenti. Eppure, a Catania sono impiegati 122 lavoratori, contro i 220 più 100 interinali del porto di Palermo».



Il Secolo XIX

Focus

Emergenze, conflitti in banchina e pressing del settore marittimo Il ministro Giovannini adesso è tentato di affidare la delega agli scali

Il derby tra Salvini e Renzi per la regia dei porti italiani

SI.GAL.

IL RETROSCENAGENOVAI messaggi sono arrivati direttamente, ma anche in modo trasversale. In fondo tutti gli attori dello shipping - armatori, agenti marittimi, spedizionieri e persino parte del mondo sindacale - da tempo chiedono un ministero del mare, ma si accontenterebbero anche di un viceministro con delega. Enrico Giovannini, il titolare del ministero delle Infrastrutture deve affrontare una pila altissima di dossier che vanno risolti in breve tempo. E i porti potrebbero passare sulla scrivania di uno dei due vice per permettere un' accelerazione almeno sul fronte delle banchine, dove le emergenze abbondano. Non è automatico, ma a Roma ne stanno parlando.

Teresa Bellanova sembra in pole: l' ex ministra di Italia Viva è un nome di peso e in campo può mettere due caratteristiche che la collocano al momento in vantaggio. Bellanova conosce bene i meccanismi dei ministeri proprio per la sua esperienza e ha un curriculum "di sinistra" (a partire dalla storia di quando a 14 anni faceva la bracciante) utile in questa fase di conflitto sulle banchine. Il derby per ottenere le deleghe ai porti, il partito di Matteo Renzi lo sta giocando con la Lega. L' altro candidato è infatti Alessandro Morelli, uomo di punta del partito di Matteo Salvini, già presidente della commissione trasporti della Camera, predecessore della ligure Raffaella Paita. Ecco l' incrocio ligure della vicenda: Paita vanta rapporti di amicizia con la Bellanova, mentre Morelli ha un collegamento stretto con Edoardo Rixi, ex vice ministro di Danilo Toninelli, a cui fu affidata proprio la delega agli scali.

I porti liguri, in un senso o nell' altro potrebbero così avere una corsia preferenziale quando (e se) Giovannini sceglierà a chi affidare la delega sui porti. Difficile capire i tempi, anche perché comunque in campo rimane l' outsider grillino, Giancarlo Cancellieri. Il pressing però si fa più intenso perché il ministero avrà una voce pesante sul capitolo del Recovery: sia sulle opere da inserire che sui criteri. E proprio su questo Paita ha accolto con favore la proposta di Giovannini «di utilizzare dei lotti funzionali come chiave per l' erogazione delle risorse: garantirebbe efficienza e razionalità. Si può anzi andare oltre, immaginando un recupero dei lotti costruttivi come per il Terzo valico ferroviario. Sono temi su cui stiamo ragionando ministro». Si.Gal.

